IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 58. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Venerdì, 28 Febbraio 1896.

Tass. arretrato cent. 10

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 27. — Notizie dal Colle Todluk, in data 26, recano:

Il nemico fersera si è avanzato senza impedimenti mostrando intenzione di attaccarci ma poi sulla notte si è ripiegato dietro Mariam Sclavitù riprendendo le sue posizioni nella Conca di Adua.

Nel combattimento del 25 mattino, della colonna del colonnello Stevani contro la banda di Ras Sebat, rimasero morti i bersaglieri: Ercole Giovanni da Quattordio, Chiumenti Pasquale da Rocca d'Aspide, Petrillo Giuseppe da S. Giovanni a Piro, Ascione Luigino da Torre del Greco, Bisotti Martino da Ivrea. Rimase ferito il capitano Musso.

Il tenente Mario Caputo è morto il giorno 25 ad Adigrat in conseguenza delle ferite riportate al Colle di Alequà.

L'*Italia Militare* dice che le nostre perdite nello scontro del giorno 25 furono maggiori di quelle pubblicate dal Ministero della guerra.

Al Ministero della guerra si assicura in modo assoluto che il dispaccio ricevuto dal Comando in Africa è stato rimesso tale e quale, senza una parola di più o di meno all'*Agenzia Stefani* per la pubblicazione nei giornali.

E per qual ragione dovrebbe il Ministero assumersi la responsabilità di dare una notizia inesatta, mentre fra 10 giorni si saprebbe la verità?

Si era ieri sparsa la voce che, nel combattimento con le bande ribelli di Sebath ed Agos Tafari, questi fosse stato ucciso.

La notizia non è vera ed ebbe origine, pare, da un equivoco, essendo di fatto ferito un sotto capo della banda Agos, un tale Testafai.

La ribellione nell'Agamè non si estende e le comunicazioni con Adigrat e Senafe da una parte ed Adigrat ed il quartier generale dall'altra, sono state ristabilite.

Alcuni battaglioni sono stati distaccati a rinforzare i presidi prossimi al Mareb.

Rinforzi giunti a Massaua.

(S) **Massaua**, 27. — Giunsero ieri il *Baldissera* con a bordo il 22.o battaglione fanteria d'Africa ed un'ambulanza della *Croce Rossa*, e oggi i piroscafi *Perseo*, *Polocrata* e *Rubattino* con a bordo: il primo, il 23.o battaglione fanteria d'Africa ed il 5.o battaglione bersaglieri; il secondo, quadrupedi, munizioni e provviste; ed il 3.o, i battaglioni 27.o e 28.o fanteria d'Africa, ed una compagnia del genio.

(*Continua.*)

(S) **Massaua**, 27. — Proveniente da Napoli è giunto oggi il piroscafo *Indipendente* con a bordo il 26.o battaglione fanteria africa ed una batteria da montagna.

I fucili di Menelik

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 27, ore 18,9. — Un dispaccio di quelli sono che si diffondono qui con la data di Aden, torna sulla questione delle armi fornite a Menelik.

In esso è detto come sia vero che dei fucili fatono sbarcati a Zeila e nei piccoli porti frequentati da *sambuchi* arabi, ma che Menelik ne possedeva già molti prima di cominciare la guerra, mentre un anno prima di questa ordinò che le provviste fossero sempre al completo.

(E perciò vi sono allo Scioa i fornitori francesi che aspettano, come hanno annunziato gli stessi giornali di Parigi, di essere pagati!)

Spedizione d'Africa del 1887.

Il Corpo di spedizione, agli ordini del T. generale Di San Marzano, era formato in 4 brigate, con 22 battaglioni di fanteria e 4 batterie da montagna.

Come truppe complementari erano a disposizione del Comandante generale:

2 *Halai* di irregolari, nomini 1250;
1 squadrone di Cacciatori a cavallo;
2 brigate di artiglieria con 5 batterie;
3 brigate del genio con 5 compagnie;
2 compagnie di sanità;
2 di sussistenza militare.

Un totale di 19,725 uomini, con 16,750 fucili, 150 lancie e 54 pezzi da montagna.

Avevano il comando delle brigate i Maggiori generali Genè cav. Carlo (*oggi defunto*), Cagni (*in aspettativa ausiliaria*), Baldissera (*comandante in capo della spedizione attuale*), e Lanza (*T. generale, ambasciatore a Berlino*).

I 22 battaglioni di fanteria formati in 7 reggimenti erano rispettivamente comandati dai colonnelli Tonza di S. Martino (*oggi M. Generale, aiutante di campo di S. M.*), De Charbonneaux (*a riposo*), Toselta (*M. Generale, comandante la brigata Cuneo*), Sitzia (*in posizione ausiliaria*), Barbieri (*T. Generale, Governatore dell'Eritrea*), Valfrè (*M. Generale, comandante di brigata in Africa e Lanzi* (*defunto*).

Al comando degli irregolari era il Colonnello Begni (*oggi M. Generale a riposo*).

Addetti al Quartiere Generale per le funzioni di Capo e sotto Capo di Stato Maggiore erano il T. Colonnello Vigano ed il Maggiore Armondi (*oggi entrambi M. Generali comandanti di brigata*), in Italia il primo, in Africa il secondo.

Degli ufficiali generali e superiori, che hanno fatto parte della prima spedizione del 1887, appartengono oggi alla seconda i T. generali Baldissera e Barattieri — i M. generali Valles ed Arimondi — i colonnelli Nava e Ferrero (*a riposo*); ed il Maggiore Turrito (allora *Capitano*).

Politica e Diplomazia

Cairo. — Il signor Cogordan, ministro di Francia, ha presentato al Kedive, il signor Cambon, Ambasciatore francese a Costantinopoli, venuto qui per accompagnare la moglie.

Il signor Cogordan partirà a giorni in permesso per la Francia.

Pietroburgo, 27. — Si dice che un addetto militare sarà aggiunto al Ministro di Russia a Sofia.

Per questo posto si designa il colonnello de Taube, già addetto alle Legazioni di Bucarest e di Belgrado, che conosce a fondo la penisola Balcanica.

Berlino, 27. — Telegrafano dal Cairo che oggi il Kedive dà un pranzo in onore del barone de Heyking, Ministro tedesco, il quale parte dalla Legazione. Il Kedive ha conferito inoltre al barone di Heyking il gran cordone dell'ordine del Medjidié.

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha da Sofia: " Il principe Ferdinando partirà fra una quindicina di giorni per far visita ai Sovrani e ai capi di Stato delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il principe andrà prima a Costantinopoli e a Pietroburgo, poi a Berlino, a Vienna, a Parigi, a Londra e a Roma.

Il signor Stancioff accompagnerà il principe.

Parigi, 27. — Sono giunti qui da Madrid l'Arciduchessa Elisabetta, madre della Regina Reggente di Spagna, e suo figlio l'Arciduca Eugenio. Dopo un breve soggiorno si recheranno a Cannes.

(S) **Posen**, 27 — L'Arcivescovo Mons. Stablewski è partito oggi per Roma. Ritornerà probabilmente nella seconda metà di aprile.

Morte di un arciduca.

S **Bolzano**, 27 — L'arciduca Alberto Salvatore è morto.

Nato ad Alt-Bunzlau il 22 novembre 1871, era il quinto figlio del fu arciduca Carlo Salvatore (fratello dell'ex-granduca di Toscana Ferdinando IV) e della defunta arciduchessa Maria Immacolata, nata principessa delle Due Sicilie. Aveva il grado di capitano nel reggimento ussari " Principe di Windisch-Graetz „ ed era cavaliere dell'Ordine del Tosoon.

La malattia di cui soffriva faceva prevedere la sua fine imminente.

Il nuovo comandante d'Africa

Nuovo per modo di dire, imperocchè il generale Baldissera non è nuovo all'Africa. La colonia Eritrea, della quale egli fu il primo a porre le basi, lo conosce; essa lo ha veduto alla prova e ricorda con affetto e con riconoscenza le sue solide virtù di soldato e la sua rara sagacia di amministratore.

Dei diversi comandanti, che si succedettero a Massaua, il Baldissera è stato quegli, che diede all'opera sua una spiccata impronta personale; che più nuocque della stitichezza, che gli avvenimenti hanno dimostrato esatto; che previde le difficoltà, cui ci avrebbe condotto l'amicizia col Menelik, nel quale finto fin dal 1883 il futuro traditore e la causa di tutti i nostri futuri imbarazzi africani.

A lui, al generale Baldissera, si deve la prima organizzazione delle truppe indigene, che hanno mantenuto tutte le speranze, le quali egli ne aveva concepite.

Governatore il Baldissera, la bandiera italiana fu portata nell'Hamassen ed issata all'Asmara su quel forte, che giustamente fu chiamato poscia dal suo nome, senza spese e senza troppe difficoltà coi capi locali, che si affrettarono a fare atto di sottomissione all'Italia ed a riconoscerne la sovranità — conquista pacifica e felice, che il tradimento e la ribellione non hanno minato fin qui. Infatti, alla morte del seguace delle definizioni abissine, che periodicamente sono venute a turbare la quiete e lo svolgimento dell'Eritrea, l'Hamassen ed il Serae, di cui le bande di leali e valorose oggi combattono con noi, non hanno mai vacillato.

Non appena si affacciò l'eventualità di una grossa spedizione in Africa, il nome del generale Baldissera per comandarla corse spontaneo su tutte le labbra; onde ben possiamo dire che rare volte è toccata al governo la ventura di fare una scelta, la quale, come quella del generale Baldissera, rispecchiasse il quasi unanime sentimento della opinione pubblica. Ufficiale intelligente, soldato fiero, uomo politico fine e sagace, il paese e l'esercito l'avvenire darà sanzione onorata e lieta alla sua designazione, che il governo ha avuto il merito di accettare e fare propria.

Annunziando, nel giornale di ieri, la nomina del generale Baldissera, abbiamo già detto che questa risoluzione non dovea significare diminuzione di fiducia nell'opera del generale Barattieri, di cui il governo è il primo a riconoscere i grandi servizi, resi alla Colonia in momenti di eccezionale gravità, quale nessuno avrebbe potuto immaginare tre mesi addietro.

Sono esclusivamente necessità di ordine militare, che hanno motivato questo provvedimento, al quale, se un appunto può con qualche parvenza di ragione muoversi, è quello di non essere stato deliberato prima, quando cioè, per il numero dei rinforzi, mandano fatti partire per l'Africa, e per l'imponenza del nemico, che aveva invaso i nostri possedimenti, la spedizione veniva ad acquistare l'importanza di una vera e propria campagna militare, anzi della maggiore di tutte le campagne combattutesi prima d'ora da un'esercito europeo sul continente africano.

Se a questa considerazione, già per sè stessa essauriente, si aggiungerà quella della probabilità che la guerra abbia a svolgersi simultaneamente sopra due diversi teatri, con due diversi Corpi, destinati ad operare indipendenti, apparirà evidente la convenienza e, potremo dire, la necessità di un Comandante superiore, il quale riunisca nelle sue mani la direzione dei due Corpi e, con l'unità del comando, ne faccia convergere l'azione ad un fine, che amendue hanno comune, di vincere il nemico e ricacciarlo oltre i nostri possedimenti.

Se il generale Baratieri avesse avuto una maggiore anzianità di grado si sarebbe potuto anche lasciare a lui il comando superiore delle truppe, e conseguentemente due divisioni per il comando dei Corpi dell'Agamè e dell'Hamassen, sebbene il provvedimento fosse per altre ragioni difettoso.

Ma l'Annunzio, che ognuno può consultare, si capisce, a questa condizione, non avrebbe dovuto il generale Barattieri altri divisionari di minore anzianità della sua, all'infuori dei maggior generali promossi testè, con decreti di otto giorni fa appena.

E così è avvenuto dovendosi destinare un divisionario in Africa. L'Heusch, questi ha dovuto, con atto di abnegazione lodevolissima, ma praticamente inefficace, rinunziare ai diritti che l'anzianità gli dava.

E' una considerazione un po' pedestre codesta; ma abbiamo voluto farla onde siano messe le cose al loro posto e sia tagliato corto, per quanto poteva da noi dipendere, a vane chiacchiere, le quali, fuorviebbero l'opinione pubblica sui fini che hanno mosso vato quella, che si volle già, con frase sbagliata, chiamare la decapitazione del Baratieri e, finalmente, perchè nella guerra, specialmente quando la disciplina è la responsabilità, che ne segnono, sono in giuoco, anche le cose pedestri hanno il loro valore.

Ed il generale Baratieri — chi ne conosce l'alto sentire non ne dubita — sarà il primo a riconoscerlo e ad essere grato al Governo, il quale, mantenendolo al posto di onore, lo ha sollevato di un peso, che apparirà sovverchio e che finirà di impacciarne la sua azione militare.

La sottoscrizione di Trieste

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Trieste, 27, ore 22,40. — I giornali locali polemizzano sul fatto che il Consolato italiano ha chiuso la sottoscrizione a favore dei feriti italiani in Africa, sottoscrizione che ha dato sole 10 mila lire.

L'*Indipendente* attribuisce la scarsità delle oblazioni al fatto che Reinelt, presidente della Camera di commercio, avendovi contribuito con mille fiorini, tolse alla sottoscrizione qualunque carattere dimostrativo in senso italiano.

(Belle chiacchiere! La vera dimostrazione era *N. d. R.*)

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — (*Camera dei deputati*). — Il ministro dell'istruzione pubblica, Combes, dichiara accettare l'interrogazione presentata dal deputato Pontbriand, aderisce si riferisce a fatti anteriori al sua entrata nel ministero e sia contraria al regolamento.

Il ministro Combes dice quindi che quando chiese colla lettera pubblicata sui giornali di essere nominato amministratore delle torrovie dello Stato non ebbe in mira alcun interesse personale ma l'interesse della regione che rappresentano come senatore; soggiunge che egli dichiarò volere che tale ufficio fosse gratuito e rifiutò qualsiasi medaglia di presenza. (*Rumori contro di applausi e commenti*).

Il ministro Combes conchiude biasimando severamente gli avversari politici che sono animati nel loro attacchi infondati da riprovevoli passioni. (*Interruzioni e dentro*).

Berais presenta un'interpellanza al ministro Ricard sull'applicazione del codice penale al ministro Combes.

Il governo ne accetta la discussione e la Camera delibera che sia subito aperta.

Bernis, svolgendo la sua interpellanza, dice volere che la giustizia sia eguale per tutti. Ora il guardasigilli Ricard processa deputati colpeveli di avere occupato le funzioni sollecitate da Combes.

Il ministro Ricard risponde che non v'era luogo a processare Combes. (*Applausi a sinistra*).

Dopo alcuni incidenti il deputato Bernis presenta un ordine del giorno che chiede giustizia uguale per tutti. (*Esclamazioni e rumori*).

La sinistra chiede invece che si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Tale ordine del giorno viene approvato con 362 voti favorevoli e 23 contrari.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Deloncle sulla Dichiarazione anglo-francese stipulata a Londra il 15 gennaio relativamente al Siam ed al Niger, sul allacordo fra l'Inghilterra e la Reggenza di Tunisi, in via di sostituire la Convenzione generale del 1875 con una nuova Convenzione.

Develle pronunzia un discorso in favore della Dichiarazione.

Destournelles insiste sulla necessità di reclamare lo agonbro dell'Egitto per parte dell'Inghilterra.

Fleurus critica la Dichiarazione anglo-francese. Egli rimprovera al Governo di stendere la mano all'Inghilterra, nel momento in cui questa è isolata. Domanda che il nuovo trattato di commercio in corso di negoziati fra l'Inghilterra e la Reggenza di Tunisi sia sottoposto alla ratifica del Parlamento francese.

Il ministero degli affari esteri, Berthalot, promette di consultare le Camere in proposito e confuta le critiche mosse da Fleurus.

Si passa alla votazione l'ordine del giorno Deloncle col quale la Camera approva le dichiarazioni del Governo.

Quest'ordine del giorno è approvato per alzata e seduta.

GRAN BRETTAGNA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Londra, 27, ore 19,15 (notte) — *Camera dei Comuni* — Il sotto segretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che i russi non occupano Seul o altra località della Corea, ma custodiscono la Legazione di Russia, nella quale si è rifugiato il Re di Corea. Disse pure che la Russia si limitò unicamente a sbarcare 150 marinai per la custodia della Legazione stessa.

Ashmead Bartlett interrogò il governo se la Turchia ovvero un'altra potenza abbia proposto recentemente all'Inghilterra il prossimo agguerro dell'Egitto.

Il sotto segretario di Stato, Curzon, risponde: — Nego recisamente che la Turchia o altre potenze europee abbiano avanzato proposte tendenti a provocare l'evacuazione dell'Egitto.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 27. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso lo scioglimento delle Cortes.

Le elezioni pei deputati sono state fissate al 12 aprile e quelle pei senatori al 26 dello stesso mese.

Le Cortes saranno convocate l'11 maggio.

La questione d'Egitto

(S) **Londra**, 27. — Il Ministero degli affari esteri smentisce la notizia pubblicata dal *Times* riguardo a negoziati fra l'Inghilterra e la Turchia circa l'Egitto.

La notizia del *Times* consiste in un dispaccio da Costantinopoli in cui si asserisce che lord Salisbury abbia fatto una risposta quale si sia a Kostaky, ambasciatore turco a Londra, a proposito del famoso invito del Sultano di regolare la questione dell'Egitto, prendendo obbligo la Turchia di garantire la sicurezza della via delle Indie. La smentita ufficiale del *Foreign Office* colpisce così indirettamente anche la notizia di fonte parigina nello stesso senso e confermata che per l'Inghilterra non è punto aperta tale questione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 27, ore 11,50 — *L'Eclair* smentisce che vi sia in corso un'azione diplomatica per lo sgombro dell'Egitto.

Parigi, 27, ore 18,30. — La stampa continua ad agitare la questione dell'Egitto, ma è molto scettica della smentita ufficiale inglese alla pretesa apertura di Kostaky a nome del Sultano.

Il *Journal des Debats*, prendendo atto della smentita stessa, dice che questa iniziativa, anche non avvenuta per ora, sarà vera quanto prima.

Il *Tempo* non crede che l'arrogranza della stampa di Londra risponda alle idee del governo inglese, il quale desidera di mantenere buone relazioni con una grande nazione, come la Francia, che mette in lealtà al disopra delle ambizioni.

Parigi, 27, ore 22,5. — Oggi alla Camera, scaturendosi l'interpellanza sul Siam, riuscì a muovere l'atonia dell'ambiente il deputato Deschanel, antico segretario all'ambasciata di Londra, che pronunziò un discorso notevole sulla questione d'Egitto.

Egli disse che tale questione va continuamente sollevata, perchè il governo inglese, disposto ad adempiere ai suoi impegni, ha bisogno di essere spinto.

Londra, 27, ore 12,15, *notte*. — (La notizia data dal *Times*, e già smentita ufficialmente stamane stesso dal *Foreign Office*, non si limitava a confermare che la Turchia avesse fatto dei passi per riaprire a Londra le questione d'Egitto, ma aggiungeva che il Sultano era stato a ciò spinto dall'influenza tedesca: e corroborava la sua tesi con articoli dei giornali di Berlino.

Stamane, alla Camera dei Comuni, il sotto segretario di Stato Curzon, rispondendo al deputato Ashmead Bartlett, ha ribadito la smentita data al *Times*, dichiarando che nè la Turchia, *nè altre potenze europee*, avanzarono mai proposte per lo sgombero degli inglesi dall'Egitto.

(*Vedi Parl. Est.*)

Il discorso di Goschen

(S) **Londra**, 27 — Il primo lord dell'Ammiragliato, Goschen, ha pronunziato un discorso a Lewes.

Egli ha dichiarato di meravigliarsi che un ministro tedesco abbia avuto l'idea di una invasione dell'Inghilterra. Coloro che desiderevano tale guerra furono delusi dalla formazione della squadra volante inglese.

Il Continente sa che vi è un limite di tolleranza da parte dell'Inghilterra. E' falso che l'Inghilterra sia isolata. La sua alleanza fu ricercata; ma — la soggiunto Goschen — " Noi vogliamo mantenere una completa libertà d'azione. „

(S) **Londra**, 27. — Nel discorso, Goschen, ha fatto una velata allusione ad un nome di Stato tedesco, il quale non è il principe di Bismarck ma che fu, per molti anni, perfettamente convinto che, per decidere l'Inghilterra a fare la guerra, bisognava attaccarla in casa sua.

Goschen soggiunse che non vuole mai fuori dal terreno di un nome di Stato che abbia la responsabilità del governo, idea più pericolosa e più pazza. Egli espresse la speranza che coloro i quali sul Continente dividevano queste vedute, siano stati disillusi dalle manifestazioni del sentimento popolare inglese in occasione degli incidenti del Transvaal e della formazione della squadra volante.

Goschen ha fatto il nome dell'uomo di Stato al quale ha alluso.

L'impressione che si ritrae da questo riassunto telegrafico è tale, da farci nascere il dubbio che esso non risponda in modo esatto e preciso al pensiero dell'oratore o all'intonazione generale del suo discorso.

Ma se tale dubbio dovesse essere infondato, diventerebbe lecito notare anzitutto che questo discorso dell'illustre Ministro inglese, più per la sua grande dottrina in materia finanziaria ed economica, che nel campo della politica, propriamente detta, si scosta di molto per valore intrinseco e per tatto da quelli del Primo Ministro e del Ministro degli esteri.

Si rivela infatti in questo discorso una certa vacuità congiunta ad una dose di vanità, quasichè a Londra si sentisse il bisogno di ripetere che l'Inghilterra è stata ricercata e non ha mai ricercato alcuno, e finalmente che non ha bisogno di nessuno.

Può essere che questa sia una risposta alle punture che le vengono d'ogni parte sul tema dell'isolamento, ma pur ammettendo che una risposta fosse utile, essa poteva essere stata meglio e riuscire più efficace.

Ed in vero il prendere per tema di un discorso una frase che può aver detto un uomo di Stato, chi sa in quale momento ed a quale proposito, dopo qualche anno e quando quest'uomo di Stato si è reso definitivamente ritirato dalla politica (giacchè l'allusione non potrebbe riferirsi che al conte Caprivi) non sarà un'idea pazza, ma può essere pericolosa, data la tensione momentanea dello spirito pubblico nei due paesi.

Del resto, il linguaggio, insolito sulle labbra di un membro del governo inglese, tenuto dal sig. Goschen, se anche dal testo del discorso dovesse risultare, come crediamo, più adatto alle circostanze, ci rivela un fatto che è la missione del signor Malcolm, primo segretario di lord Salisbury a Berlino, non è riuscita.

IN ORIENTE

(S) **Londra**, 27 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: " Nuovi disordini sono scoppiati a Marsovan il 14 corr. 150 Armeni, che si rifiutarono di convertirsi all'Islamismo, sono stati massacrati. „

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: " Sono segnalati massacri nei distretti di Sivas e Kharput. Mancano i particolari. „

(Ieri si telegrafava da Costantinopoli: " le voci di nuovi eccidi sono false. Probabilmente saranno le stesse pervenute poi ai due giornali di Londra, che non sono tra gli ultimi nella propaganda a favore degli armeni. *N. d. R.*)

Elezioni di Vienna.

(S) **Vienna**, 27. — Oggi ebbero luogo 46 elezioni comunali nel terzo collegio.

Vi fu un po' d'agitazione, ma la calma non è stata turbata.

Sono note le cause dello scioglimento del Consiglio comunale di Vienna. Nell'aprile passato essendosi determinata in seguito alle elezioni suppletive una lieve maggioranza antisemita, che provocò la dimissione del liberali, venne sciolto il Consiglio. Nel successivi ballottaggi le elezioni generali crearono favorevoli agli antisemiti, venne eletto capo del municipio il noto dott. Lueger. Il governo, anzichè confermare questa nomina, sciolse di nuovo il Consiglio.

Ora, come si vede dal dispaccio, sono cominciate le nuove elezioni colla votazione del 3° Corpo composto dei piccoli esercenti, industriali ed operai, e proseguiranno fino al 3 marzo per gli altri due Corpi che si compongono, il 2° degli *impiegati* e degli *insegnanti* e il 1° dei maggiori censiti.

E quanto pare le previsioni che si fanno ora sono meno favorevoli pei liberali, che non nell'ultima elezione generale.

Anzitutto il **Presidente del Consiglio**, conte Badeni, ha avuto l'abilità di mettere in antagonismo i socialisti cogli antisemiti. Se nelle lotte degli anni scorsi i liberali non potevano tenere una riunione senza che gli antisemiti riuscissero a farla sciogliere colle loro intemperanze, lo stesso è avvenuto questa volta, ma per opera dei socialisti contro gli antisemiti.

In secondo luogo, siccome la vera lotta si combatte nel 2° Corpo, formato dagli impiegati e dagli insegnanti, i quali nelle ultime elezioni votarono compatti per i candidati antisemiti, il conte Badeni ha pensato in tempo a presentare due progetti: uno per aumento di stipendi e l'altro per le pensioni, che noi pure abbiamo pubblicato; progetti che influiranno senza dubbio sulle tendenze e sugli umori di questa classe di elettori, dalla quale, come fu detto, dipende l'evitare una seconda completa sconfitta dei liberali.

Gli antisemiti cercano, a loro volta, di dar carattere politico alla lotta e nei loro programmi hanno posto per parola d'ordine: " l'Austria agli Austriaci, Vienna ai Viennesi, già le mani per tutti gli stranieri e gli stranieri sono gli ebrei, gli ungheresi e il conte Badeni. „

Vedremo quale sarà il risultato. Intanto è vero che i liberali si presentano in migliori condizioni, ma le loro speranze non vanno più in là di 64 seggi coi quali restano sempre minoranza; ma una minoranza superiore al terzo e quindi sufficiente ad impedire la nomina di un borgomastro antisemita, per la quale occorrono due terzi dei componenti l'amministrazione.

(S) **Vienna**, 27. — Le elezioni comunali, malgrado che il concorso degli elettori sia stato straordinario, hanno avuto luogo tranquillamente. Non vi furono disordini e sono seguiti soltanto alcuni piccoli incidenti.

Eccetto nell'interno della città e nel sobborgo della Leopoldstadt, ove il risultato è dubbio, in tutti gli altri sobborghi hanno riusciti eletti, a grande maggioranza, come nelle ultime elezioni, i candidati antisemiti.

(S) **Vienna**, 27. — Anche nell'interno della città e nel sobborgo della Leopoldstadt gli antisemiti furono eletti con una maggioranza di circa 240 voti.

Così in tutti i 46 seggi del terzo collegio furono eletti antisemiti. Questo partito mantenga la posizione conquistata nelle elezioni comunali del 3.o collegio del settembre 1895.

I candidati socialisti-democratici ebbero, in tutti i quartieri, pochi voti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 27, ore 23,40. — L'elezione di 46 antisemiti ebbe luogo con ordine esemplare.

Solo per precauzione fu chiusa la *Wipplingerstrasse*, dove è situato il palazzo della presidenza del Consiglio e risiede perciò il conte Badeni.

Una nuova Omladina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Vienna, 27, ore 23 — Si ha da Praga che colà fu scoperta un'associazione segreta di operai con le stesse bandiere e aspirazioni dell'*Omladina*, già disciolta e processata.

Furono arrestati tre meccanici e si prevedono altri numerosi arresti.

LE FESTE DI NIZZA

(S) **Parigi**, 27 — Secondo il *Matin*, lo Czarevitch e parecchi altri granduchi di Russia assisteranno al ricevimento della Repubblica, Félix Faure, all'inaugurazione del monumento che avrà luogo a Nizza.

Presa alla lettera la notizia del *Matin*, essa avrebbe quasi l'aria di annunciare sorbiturata, per la circostanza dell'inaugurazione di un monumento di equivoca verità o giustizia storica, una *disgue* imperiale.

Ora che a Nizza, con Montecarlo a due passi, si trovi come in tutti gli altri anni, di questa stagione, una partita di granduchi russi disponibili, sapiamo bene, e compatiamo anche come si presti a decorare le feste con l'illustre sua presenza; ma che il *Matin* pretenda di scritturarla proprio per l'inaugurazione del monumento, è ciò che ci sembra, per lo meno, poco riguardoso per la compagnia dei granduchi, composta in genere di bravi giovanotti, che amano molto la Francia, ma meno il Principato di Monaco.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 27, ore 11,40 — Il *Figaro* registra la voce che i consoli d'Italia, d'Inghilterra, di Germania e Austria-Ungheria a Nizza, declinarono l'invito al gran banchetto municipale, che sarà dato in onore dell'inaugurazione del monumento dell'annessione di Nizza alla Francia.

Cose di Napoli

Le preoccupazioni africane distolgono l'attenzione pubblica da altri argomenti, anche importanti: così la crisi municipale di Napoli e il seguito da essa avuta nelle ultime settimane avrebbero sollevato polemiche assai vive, ora non escono dalla cronaca che si riassume in poche parole.

Per la vertenza municipale Napoli ha un commissario regio in persona dell'antico ministro, on. Diego Tajani.

Il giorno prima in cui egli prese possesso, i giornali della città che avevano più concorso a rovesciare l'amministrazione in carica, assegnavano a costui un programma ragionato e programma radicale, che possiamo compendiare nel modo seguente:

1° Abolizione dei rivenditori-sindacati, sostituendovi pochi uffici di stato civile su larghe zone;

2° Modificazione degli organi municipali;

3° Revisione dei contratti;

4° Sistemazione definitiva dell'acqua, col riscatto dell'acquedotto con un'operazione finanziaria;

5° Allargamento dalla città con l'aggregazione dei comuni suburbani.

Il giorno dopo la pubblicazione di questo programma, l'on. Tajani prese possesso e nel suo breve manifesto dichiarò che da lui e dall'ufficio non limitato per tempo e per legge " si poteva sperare più la preparazione che il conseguimento del bene. „

Ora i giornali che gli avevano preparato il programma per risparmiargli fatica, dissero che le riforme accennate lo può fare solo l'amministrazione normale: e perciò spervano tanto così, come il R. Commissario, di tempo e luogo, questa si fosse costituita in guisa da approvare le riforme.

Anche noi auguriamo a Napoli quelle riforme ed è appunto perchè il nostro augurio è sincero, che non siamo rimasti a spiegarci la famosa cospirazione contro l'amministrazione Girardi, la quale non ha avuto che un'importanza episodica, appunto, risolvendo un problema alla volta e primo quello dell'acqua, di dare a Napoli un bilancio normale, che non ha mai avuto.

Ora per raggiungere questo scopo con una nuova amministrazione bisognerebbe che questa avesse da elezioni fatte senza spirito di parte e senza camorre personali, con un programma di amministrazione e non di politica.

Sono questi i criteri, i concetti, le idee, il programma del R. Commissario, on. Tajani?

Lo vedremo dai suoi atti.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 27 contiene:

Ordine del giorno della Camera dei deputati, per la seduta del 5 marzo 1896 — Decreto che autorizza il Cons. civ. irriguo di Floriano (Modena) a riscuotere il contributo dei soci — Modificazione alla circolare sulla chiamata alle armi dei militari di 1a categoria, classe 1875, inscritti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Ministero — Ammissione alla scuola ed accademia militare per l'anno scolastico 1896-97 — Preavviso per cambi di guarnigione — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1895 del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari.

Pretori, trasmutati: D'Antonio da Teramo ad Avellino — Rossi, da Sanza a Montefalcone — Seneca, da Ortona a Teramo — Madonna, da Palena a Ortona — Urru, da Mandas a Iglesias — Sulis, da Laconi a Mandas — Onnis Falqui, da Dorgali a Laconi — Gribelli, da Norcia a S. Severo — Buttarazzi, da Longobucco a Terricella Peligna — Feis Tanchis, già titolare a Iglesias in soprattiva, è richiamato e destinato ad Aritzo.

Graziuteri, a Viesa, è collocato in aspettativa — Del Chiasta, a Cerreto, in aspettativa, confermato per altri due mesi dal 1. marzo 1896 — Zaro, già titolare S. Daniele nel Friuli, in aspettativa, confermato per altri sei mesi dal 1. marzo 1896 — Carboni, S. Damiano Macra, è sospeso per quindici giorni e trasmutato a Sinis Ceh.

Ministero Istruzione — Diena dottor Giulio è autorizzato trasferire dall'Università di Padova presso quella di Bologna la libera docenza di diritto internazionale.

Biblioteche — Mazzelli, sotto-bibliotecario è collocato in aspettativa: Quaranta id. destinato Napoli. *Gonnelini* — Scala, maestro reggente è collocato in aspettativa: Bianchi id. giunasio Cremona è collocato in aspettativa.

Abilitazioni — Sono stati abilitati ad insegnare: Santoni Selene, scienze naturali nelle scuole tecniche; Sarno Oreste, la matematica nelle scuole ginnasiali; Consiglio Giulio, lingua francese nelle scuole tecniche; Mercanti Domenico, scienze naturali id.; Barbera Nunzio, lingua italiana nelle scuole normali.

Ministero degli esteri. — Spinola marchese Federico Custode, scrittore del regio, invitato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe, è, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, e per ragioni d'età, collocato a riposo.

Pelacco cav. Giorgio, segretario di Legazione di prima classe a Buenos Ayres è trasferito a Parigi.

Quarto di Belgioioso Antonio dei conte Vaglio, segretario di Legazione di seconda classe, è trasferito da Parigi a Londra.

Caravadossi di Thoet d'Aspremonte cav. Giulio, addetto di Legazione a Tangeri, è collocato a disposizione del ministero.

Andreotti Giuseppe, addetto onorario di Legazione, è nominato addetto di Legazione effettivo, ed è destinato a Costantinopoli.

Iona cav. Giulio, vice console di seconda classe a disposizione del ministero, è destinato ad Alessandria.

Acton nob. cav. Enrico, vice-console di seconda in Oran, è destinato a prestar servizio presso la regia Legazione in Buenos Aires per disimpegnarvi le funzioni di segretario di Legazione.

Siciliani Vittore, vice-console di terza classe in Alessandria d'Egitto, è destinato a Porto Said.

De Ambrosys Giovanni Battista, è nominato regio console di seconda categoria a San José di Costarica.

Massone cav. Carlo, sono accettate le sue dimissioni dal posto di regio console di seconda categoria in Caracas.

Kori Jonaff autorizzato la nomina ad agente consolare a Tavsun (Cairo).

Scirilli Leonida, autorizzato la nomina ad agente consolare in San Francisco di Cordoba (Argentina).

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

San Remo, 26. — Dal 9 al 12 aprile si terrà qui il Congresso per la difesa sociale, presieduto dal dottor Cavalla. Si preparano grandi feste in onore dei congressisti.

Verona, 26. — Alcune reclute della classe 1875, appartenenti alla Venezia Tridentina, presso le frontiere austriache, hanno disertato.

Venezia, 26. — Il 1. marzo si ripresero i magazzini per sete, con grande soddisfazione del commercio locale, che si ripromette non pochi vantaggi dal nuovo istituto.

Mantova, 26. — Si è costituita al questore l'associazione Dantesca Borgheresi, presieduta da Lodrini e condannato in contumacia a 3 anni di domicilio coatto.

Padova, 26. — In conformità ai voti formulati dai rappresentanti delle società di previdenza e cooperazione nell'assemblea del dicembre scorso presieduta dall'on. Luzzatti, nella sede della Società degli artieri coll'intervento dei delegati dei sodalizi della città e provincia, si è discusso ed approvato lo statuto della Federazione delle istituzioni di previdenza, risparmio e cooperazione della provincia di Padova.

Vercelli, 26. — Sul campo della fiera, un leone sbranò e strangolò il proprio domatore, figlio del proprietario del serraglio, entrato nella gabbia per fargli pulizia.

Il leone sarà ucciso; il serraglio è chiuso.

Cremona, 26. — Il nostro prefetto, con suo decret., sentito il Consiglio di Prefettura, ha annullato la deliberazione colla quale il Consiglio comunale di Cremona stabiliva di appellarsi al *referendum* per l'imposizione della tassa di famiglia.

Parma, 26. — (*Ufficio*) — Nel mese di aprile corso di pubbliche letture che di varie tempo verranno date alla Sala Giuoni, ha luogo nella splendida sala di Luca Giordano a palazzo Ricordi. Inizio oggi si terrà la conferenza delle conferenze. Guido Mazzoni, che parlò, davanti a un pubblico numerosissimo ed altamente intellettuale, di Giuseppe Parini. Il valente scrittore fu applauditissimo.

Le conferenze di quest'anno si ripresentano tutte sopra quella della Rivoluzione francese e dell'Impero.

Sabato prossimo Vittorio Pica farà una lettura sul *Edgard Gallonai*.

— Splendidamente riuscito oggi il primo gran concerto della " Società Cherubini ,, . Grande concorso di pubblico ed entusiastici applausi agli esecutori, fra i quali si distinsero il M.o Piccolellis e il prof. Buonamici.

Perugia, 27, ore 15.45 (*Ricev.*). — Stamane il cav. Rocchi, ricevuto il portafoglio da diversi terremotati, chiedeva con male parole lavoro. L'ora data e i modi adoperati facendo dubitare delle loro intenzioni, il cav. Rocchi chiamò le guardie urbane, le quali arrestarono il malfattore.

Catania, 26 (*Grosso*). — Ieri, alle 4.45, fuvvi una leggiera scossa di terremoto in direzione N. S., avvertita dalle persone e seguita dagli strumenti sismici. Alle ore 4.48 altra piccola scossa nella stessa direzione.

Un Collegio senza deputato.

Atessa, 25. — Il nostro Collegio (Atessa) si trova nella felice condizione di non avere ancora il suo legale rappresentante, dopo che gli elettori sono stati chiamati all'urna tre volte, cioè il 26 maggio, poi il 2 giugno e la votazione di ballottaggio, poi ancora il 25 agosto ultimo!

E non ha il suo legale rappresentante perchè nell'ultima votazione del 25 agosto i partigiani dei signori Gianforte, Antonio e Giuseppe, si astennero dal voto, quali il loro candidato era rimasto sempre in minoranza contro il prof. Vitelli, ricorrero al comodo sistema di voler riuscire a ogni costo, annullando nei seggi dov'erano in maggioranza tutti i voti dati al Vitelli, e commettendo mille altre irregolarità.

Frattanto si è verificato e si verifica questo: che mentre non si tardò un dì ad estendere scorno a proredere contro alcuni presidenti di seggi, cittadini ragguardevolissimi, favorevoli al Vitelli, nè perchè ora non crederono ed loro concorso nell'Assemblea dei presidenti di legalizzare un risultato che non era sincero, e perchè non credettero della loro dignità esporsi alle provocazioni della minoranza... mentre ciò si è fatto, non si è dato poi nessun passo contro gli autori di tutti gli arbitrii e le violenze onde partigiani del sig. Giampietro nella sezione di Castelguidone, dove 13 elettori, muniti del certificato della Corte d'Appello non furono ammessi a votare, in quella di Roccaspinalveti e in altre sezioni, dove la maggioranza dei seggi fu di giampietrini.

E si va sussurrando che si sia nella prescrizione, che sarebbe prossima. E intanto, un Collegio elettorale, che ha il suo deputato regolarmente eletto, non ha, in banba alle leggi e allo statuto, il suo rappresentante. Cose possibili solo in Italia e non in tutta Italia veramente.

Le elezioni di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 27, ore 14.40. — Siamo nel periodo acuto della lotta elettorale. Ogni una pioggia di giornali d'occasione e di manifesti di ogni colore. I clericali, attivissimi, si sono organizzati in modo da impadronirsi di tutti i seggi, pomeridovi guardie notturne!

Il procuratore del Re ha denunziato i predicatori delle chiese di San Tomaso e Santa Teresa, come contravventori alla legge per avere tenuto conciosi elettorali.

Anche i liberali sono sufficientemente disciplinati. La *Gazzetta di Torino* e la *Patria* propugnano la linea mista.

I socialisti si adunano tutte le sere e tengono conferenze in ogni ritrovo. Si aspetta per stasera Berenini.

Torino, 27, ore 23.10. — Stasera ha avuto luogo al Teatro Nazionale un altro comizio socialista.

In esso ha preso la parola l'on. Berenini, rivendicando l'antica tattica rivoluzionaria come programma del partito, ed escludendo perciò il connubio coi radicali, che egli qualifica borghesi.

Poi, sul finire, l'oratore socialista è caduto nelle solite tirate personali, attaccando violentemente il governo, ciò che ha obbligato il delegato di polizia, assistente al comizio, ad avanzarsi sul palcoscenico.

A questo punto il tumulto è diventato indescrivibile: ma, rimessa la calma, l'on. Berenini ha finito per dire che Torino, culla del Risorgimento, sarà la culla del socialismo.

Dopo di che hanno parlato brevemente Edmondo De Amicis e Lombroso e, quest'ultimo affermando il carattere non digiuno di socialismo. (*Peccato ha parlato!*)

I rinforzi per l'Africa.

Ecco i quadri del 4. e 5. battaglione alpini, del 6. battaglione bersaglieri e del 31., 32., 33. battaglione fanteria d'Africa:

4. battaglione alpini.

Magg. Locatelli, 5. alpini	Ten. Ronchi, 5. alpini
Ten. aiut. maggiore Valsecchi, id. id.	Id. Toggia, id. id.
Uff. vett. Pozzi, id. id.	Id. Bernardi, id. id.
Capitano Daziano, id. id.	Id. Vigna, id. id.
Id. Farina, id. id.	Id. Perugia, id. id.
Id. Girolamo, id. id.	Id. Faloppa, id. id.
Id. Fenini, 4. id.	Sottot. medico Scalese,
Ten. med. Miniatta	Sottot. Bertarelli, 5. alpini
Ten. Zamboni, 5. id.	Id. Baudino, id. id.
Id. Lobregondi, id. id.	Id. Cotti. id. id.
	Id. Moda, 4. id.

5. battaglione alpini.

Magg. Favre, 6. alpini	Ten. Perego, 7. alpini.
Ten. aiut. magg. Ruggeneuti, id. id.	Id. Tarafi. id. id.
Capitano Ratto, id. id.	Id. Cavazzeani. id. id.
Id. Ugnetti, id. id.	Ten. di compl. Zambonni.
Id. Marini, 7. id.	Sott. med. Vinci, compl.
Id. Pozzali, id. id.	Sottot. Vigevano, 6. alp.
Tenente med. Castiglioni	Id. Bernasconi, id. id.
Ten. Semproni, 6. alpini.	Id. Robaudo, id. id.
Id. Salvadori, id. id.	Id. Rossi, 7. id.
Id. Sringa, 7. id.	Id. Gerbino Premis. id.
	Sottot. compl. Cremaschi id. id.

6. battaglione bersaglieri.

Magg. Pulle, 7. bersagl.	Ten. Prezzera, 8. bersagl.
Ten. a. m. Palestini id. id.	Id. Calvi, id. id.
Capit. Maggiotto. 2. id.	Id. Agosti, 12. id.
Id. Girnud, 6. id.	Id. Gamba, id. id.
Id. Balbi, 8. id.	Sottot. medico Sisili
Id. Serrici, id. id.	Sottot. Pazzi, 2. bersagl.
Ten. med. La Grotteria	Id. (compl.) Chiarini, distr.
Ten. Legnani, 2. bersagl.	Bologna.
Id. (compl.) Novara, distr. Piacenza	Id. Queria, 6. bersagl.
	Id. Coda Zabetta, 8. id.
	Id. Censi, 12. id.

31 Battaglione fanteria.

Maggiore Minari 28 fant.	Tenente Bastone 77 fant.
Tenente aiutante maggiore Id.	Tenente 78 id.
re Scuti id.	Id. Vitaglione 27 id.
Capitano Bosetti 15 id.	Id. Silvestri 41 id.
Id. Sirena 30 id.	Id. Mondinelli 41 id.
Id. Gorrini 27 id.	Sottotenente Conte 49 id.
Id. Balducci 42 id.	Id. di complem. Nevistri
Tenente Martinengo 78 id.	Id. id. Poloni
Id. Vedo 30 id.	Id. Nasi 77 fanteria
Id. Torriani 16 id.	Id. Agnelli 28 id.

32. Battaglione fanteria

Magg. Segni 30. fanteria	Ten. Bastia 2. gran.
Ten. aiut. m. Graziosi 1. granatieri,	Id. Corso 66. fanteria
Capitano Vignola id.	Sottot. Montanari 19. fanteria.
Id. Manzoni 2. id.	Id. Santagostino 1. gran.
Id. Abitino 38. fanteria	Id. di compl. Chiodarelli
Id. Filippini 30. id.	Id. Cagnoz 1. granat.
Id. Paini 1. granatieri	Id. Ferrari 2. id.
Id. Perlini 2. id.	Id. Cantin 66. fanteria
Id. Guerrini 66. fanteria	Id. di compl. Persiani.
Id. Gianfreda 37. id.	

33 battaglione fanteria.

Maggiore Ivaldi 64 fant.	Tenente Grigi 32 fanteria
Ten. m. Curini Galletti 29id.	Id. Bresciianni 67 id.
Capitano Anfossi 3 id.	Id. Arbib 68 id.
Id. Siarace 23 id.	Id. Antcldi 31 id.
Id. Gherardi 32 id.	Id. complemento Cusini
Id. Allione 68 id.	Sottotenente Poggi 24 f.
Tenente Galeotti 31 fant.	Id. Salis 31 id.
Id. Taglioni 6 id.	Id. complemento Melegari
Id. Casardi Ruggiero Sicaa	Id. Mori 67 fanteria
Id. Caruso 39 fanteria	

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 27 — Nessuna partenza ha avuto luogo ieri: era impossibile che tutto fosse pronto; ed anche il tempo cattivo ha impedito che Piroscafi noleggiati a tale effetto si provvista, viveri, equipaggiamento, munizioni, fosse completato.

L'arsenale ed il porto hanno un aspetto animatissimo e il movimento è davvero eccezionale.

Oggi partiranno per Massaua il Nilo, con il 7° battaglione alpini, al comando del maggiore Falconi ed una batteria da montagna, comandata dal capitano Martini; il Savoia con il 2. battaglione alpini, comandato dal maggiore Carlino; lo Scrivia con il 6. e 7. bersaglieri, al comando dei maggiori Pulle e Testoni, ed il *Sempione* con il 6. e 8. alpini, due batterie da montagna, cacciatelli e bagagli.

Le quattro batterie d'artiglieria sono formate ciascuna su sei pezzi, con munizioni per cento colpi a percussione e trattenente a *shrapnels*, oltre la colonna munizioni.

Delle batterie posso darvi solo l'ufficialità di due al comando del maggiore Adolfo Testoni:

1. Capitano Martino Francesco (del 24. regg.) - tenenti Gaci Luigi (della 4. brigata da fortezza) - Fadoglio Pietro (10. regg.) - Castelli Giusavo (della 1. brig. da costa) - Viola Carlo (del regg. da montagna).

2. Capitano Fassini-Camossi Paolo (della 3. brigata da fortezza) - tenenti Verdiani-Bandi Attilio (dell'11. regg.) - Spanò Francesco (del 24. regg.) - Massa Demetrio (della 5. brig. da fork) - Villa Augusto (del regg. da Montagna).

Napoli, 27, ore 18.36. — Una gran folla ha accompagnato oggi le truppe alla partenza, con dimostrazioni e auguri. Esse furono salutate da tutti i generali presenti a Napoli, tra cui Sterpone e Regis.

Domani partono altri quattro piroscafi con nuovi rinforzi: sull'*Iaxiartes* prenderà imbarco un'altra batteria.

Finora sono dieci i bastimenti della N. G. che si trovano nei porti a disposizione del governo.

(8) **Firenze**, 27. — Stanette, sono partiti per l'Africa reparti del genio e di cavalleria, con 3 ufficiali, e furono accompagnati alla stazione dalle famiglie, dall'ufficialità e da folla pleadente.

(8) **Caserta**, 27. — Stamane sono partiti per Napoli, diretti in Africa, 150 soldati della brigata *Torino*, consolati dal capitano Gilberti, dal tenente Museo, Checo e Derosa e dai sottotenenti Buonaccorso e Sertorio.

Ieri partirono 50 soldati di cavalleria del 19° reggimento *Guara*.

I partenti furono accompagnati alla stazione da un'imponente dimostrazione popolare e furono salutati da tutte le autorità.

(8) **Napoli**, 27. — Sono partiti oggi per Massaua i colonnelli Pagnini e Trova.

Le partenze dei piroscafi per Massaua furono salutate da insensa folla con grida di: *Viva l'Italia! Viva l'Esercito!*

I grandi viaggiatori

Fridtjof Nansen.

(8) **Pietroburgo**, 27 — *L'Agenzia Russa* dice che il suo corrispondente da Irkutsk le ha telegrafato che il Governatore di Irkutsk attende la risposta al suo Messaggio, spedito mediante una staffetta a Yakutsk relativamente al dott. Nansen.

Fra nove giorni, se la notizia del ritorno della spedizione polare sarà confermata, il corrispondente dell'*Agenzia Russa* invierà subito un nuovo di sua fiducia da Iakutsk a Bastyunak per incontrare Nansen.

(8) **Pietroburgo**, 27. — Il corrispondente dell'*Agenzia telegrafica Russa* telegrafa da Irkutsk:

" E' arrivato qui, il 24 corrente, da Iakutsk, persona sola, la quale conferma che il seguente Kondchanrew ha ricevuto effettivamente una lettera da Ost-Jansk riguardo al dott. Nansen. Si attende ora la staffetta mandata dal Governatore. „

Teatri ed Arte

ARSÈNE HOUSSAYE

Parigi, 27. — Arsène Houssaye è morto.

Questo letterato francese nacque nel 1815 e fu del tempo e della fioritura poetica e letteraria in sott'ordine di V. Hugo, nella stessa linea di Teofilo Gautier e degli altri minori.

Di tutta la sua attività, durata fino a questi ultimi mesi, avanza un libro, che è la satira e la parodia insieme dell'Accademia dei Quaranta; il libro s'intitola: *Histoire della 41e fauteuil d'Académie française*. La " quarantunesima poltrona „ — che non esiste — è quella che non ebbero da Molière a Balzac tante glorie della Francia.

Ora è un mese il figlio dell'Houssaye, Enrico, lo storico illustre, eletto membro dell'Accademia, prendeva possesso; il padre era nell'ufficio. Fu solenne e commovente insieme l'accenno fatto dal figlio al padre dicendo: " avrebbe voluto essere qui e non lo; si vede che scegliendo il figlio a vostro compagno, e il padre che avete voluto onorare!

L'editore Dalloz le mani al " patriarca del romanticismo, „ come Arsène Houssaye era chiamato; ora il patriarca, bisogna dirlo, durante il regime del secondo impero, da lui descritto nella parte intima nell'ultima pubblicazione che porta il suo nome, aveva fatto lauti guadagni nell'amministrazione della *Comédie-Française*, alla Borsa, nella compravendita dei terreni, e aveva vissuto, quasi sempre da Nabab.

Tanto che lascia un *hôtel* famoso per collezioni artistiche, libri rari, mobili celebrati. Le sue opere sparse e non ancora riviviamo in gran parte a ricostruire la storia dei costumi del secolo e a fare col secolo XIX quello che egli riuscì superficialmente nel secolo XVIII, che per opera sua e dei de Goncourt fu rimesso tanto in onore.

CONFERENZE.

Il conte Franchi Verney la tenuto, ieri, al Collegio Romano l'annunciato conferenza sul tema **I Lutieri** salutata dal largo plauso dell'uditorio scelissimo.

Spiegato come oggidì la parola *lutiere* si riferisca essenzialmente agli strumenti ad arco quantunque derivata da *liuto*, il nobilissimo fra gli strumenti a pizzico, il conferenziere ha del liuto l'elogio, parlò del suo passato brillante, de' suoi cultori della sua eclettici fra le quali furono Elisabetta d'Inghilterra e Ninon de Lenclos ed espose le ragioni per le quali è da ringiovanire il liuto non sia più in voga.

E, venuto direttamente alla *storia dei lutieri* nelle le tre categorie che compongono questa classe: gli inventori, i costruttori, i collezionisti.

Tesse diffusamente l'elogio di violino, parlò delle adorazioni che excita, degli storici commentatori, poeti, e romanzieri che lo celebrarono e dei pochi che hanno ragione di averlo in uggia; noto che l'affetto al violino, al contrario delle altre passioni umane, cresce cogli anni: parlò della meravigliosa semplicità dello strumento, e venne a discorrere della vera origine del violino. Sogna le orecchie nelle sue trasformazioni in *pique*, poi in *viola*, e poi in violino, e nelle fasi diverse della sua nobilitazione, che ci appaiono specialmente nei dipinti dei grandi maestri italiani.

Discorse poi della scuola bresciana e della cremonese, a cominciare da Gasparo da Salò venendo fino a Stradivari, passando per gli Amati ed i Guarneri in rapida sintesi.

Narrò la vita di Stradivari e le vicende dei suoi principali lavori, e sulla scorta di documenti da lui trovati negli archivi ne precisò con precisione specifichi lasciata dal grande maestro di Cremona parte in mani di amatori, per fortuna intelligenti e non interessati a vendersi a qualche museo straniero.

Più sugli altri costruttori e sui peggiori della scuola cremonese in parecchi centri d'Italia, ed a Roma, corraggendo qualche asserzione del Fetis e del Vidal.

Ed accennato di volo alle scuole dei *lutieri* tedesche, francese ed inglesi, tutte derivate dalla italiana, e toccato della importanza speciale delle collezioni, trasciato un rapido profilo del primo e più originale dei collezionisti della scuola, Luigi Carlo chiuse il suo dire invitando l'uditorio a mandare un pensiero di viva riconoscenza a chi aveva speso tempo e fatica pel trionfo di uno strumento che è una meravigliosa manifestazione musicale, un nobile, un consolatore, una gloria nostra artistica essenziale.

Le feste rossiniane.

Pesaro, 27. — Le feste per l'anniversario della nascita di Rossini si sono inaugurate oggi, con un gran concerto nel salone del Liceo.

Vi hanno preso parte 216 suonatori, parte professori e allievi del Liceo, parte venuti da tutte le parti d'Italia. Ottimo successo e vivi applausi a ogni pezzo e al direttore Mascagni.

Il 29 si darà la *petite messe*, colla ottima orchestra e 150 coristi. Gli *a-soli* saranno cantati dal tenore Gérard, dal soprano Strabelli e dal contralto signora Castiglioni-Vincenzi.

Il 2 marzo poi si rappresenterà l'opera nuova di Mascagni, *Zanetto*, sotto la sua direzione.

Il maestro Bolzoni, ha accettato l'invito d'intervenire alle feste. L'intruito andrà, in parte, a beneficio dei feriti d'Africa.

Teatri di Torino.

Torino, 25. — A succedere alle due Compagnie Andò-Leigheb e Cecchetti-Pilo, che rispettivamente hanno recitato al Carignano e al Gerbino ed Alfieri, sono giunte e debuttando adatto sera, le Compagnie Emanuel-Besano Rossi e Sbodio-Carnaghi. Quest'ultima, invero, mise in scena, stasera, un lavoretto in trefatti: *La Bohème del prof. Camillo Antona-Traversi* e L. Zambaldi.

Il lavoro ebbe, per parte dei nostro pubblico, le stesso successo favorevole che aveva incontrato nelle altre città. Difatti, stasera *La Bohème* si replica e farà certamente accorrere al teatro lo stesso pubblico numeroso ed elegante di iersera.

Un'altra compagnia dialettale, quella veneziana Zago-Privato, debutterà attualmente a Torino, al teatro Carignano. Anch'essa ha ricominciato il corso delle sue recite sabato sera, colla brillante commedia: *I pelegrini de Marostica*, in cui lo Zago fa, come sempre, comicissimo. Fra le altre novità promesse, registro: *Spettacolo di famiglia*, e la nuovissima di Sugana: *El fator galantomo*.

Al Regio proseguono le prove per l'andata in scena dell'opera *Enona Lyonne*, del maestro Loezi, stata già rappresentata a Venezia qualche tempo fa. Intanto, la *Bohème* del Puccini attira sempre di più nostro massimo una folla di pubblico fino ed elegante. Domenica sera, dal solito palco, assisteranno alla rappresentazione le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, col fratello, Duca di Orléans, reduci appositamente dalla Mandria, e la Principessa Letizia. I Principi rimarranno in fino dopo sul alle ore del ballo *Le Cacciatrici Sandoli*, il ballo che ha acquistato così il favore del nostro pubblico.

Sciopero di minatori

(8) **Karwin** (*Stesin*), 27. — Lo sciopero di minatori, cominciato da alcuni giorni, ha preso proporzioni preoccupanti. Ogni giorno si aggiungono nuovi scioperanti. Oggi si sono aggiunti 6231 minatori.

Carbone. — Il prezzo del carbone è aumentato da 1 a 2 fiorini per tonnellata.

Ferrovie. — Le ferrovie non hanno ancora sofferto per lo sciopero.

Commercio. — Il commercio è molto attivo.

Operai. — Gli operai sono calmi.

Guarnigione. — Sono state mandate sul luogo 2 compagnie di fanteria.

(8) **Troppau**, 27. — Un battaglione di fanteria è partito per Karwin in seguito all'estendersi dello sciopero dei minatori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 28 febbraio 1896 — S. Leandro.

Luna — Il sole si leva alle ore 6.47 — Tramonta alle 5.55 — Luna la luna alle ore 5.46 p. - Tramonta alle 6.31 m.

Quaresimo. - S. Aggeo al Foro Agonale, dal giosso 28 al 1 marzo.

BOLLETTINO METEORICO

27 febbraio 1896

Europa pressione aumentata occidente, sempre elevatissima Russia; depressioni sul golfo di Genova, Tirreno al medio adriatico. Cerona, Valentia 750; Mosca 755; Ginevra, Vienna 760; Livorno 761; Roma 758.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; fino undici Centro, mezza altrove, diverse previste Nord; pioggie quasi dovunque; temperatura massima Italia inferiore; mare qua lì agitato. Stamane cielo coperto; venti deboli freschi settentrionali continentale. Barometro 758 Sicilia, 57 altro Nord. 754 altro Centro. Mare agitato. Mezzi medio adriatico. Mare qua lì mosso agitato.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, inferiore pressione Sud, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata, qualche gelata Nord.

Parola in croce.

1. Nel dramamente tu mi cercherai
2. Agli scrivani sempre mi adoperai
3. Ma di Cesare in vece non mi adoperai
4. In della Russia poi sono una bestia
5. Prima non sempre agli ordini del padrone
123456. Se vuoi molto ti certo un talentaccio

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:

A-VARI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 25 febbraio.

Nati 37
Morti 43 dei quali 21 sotto i 7 anni.

BRONZI

Salvatori Francesco Paolo, 2 mesi, nubile
Spalvieri Rosa di Vincenzo, Roma, 21, coniug.
Balzerani Rosa di Andrea, Castel d'Amone, 85, vedova
Zandi Sciani Livio, 36
Milano Ester fu Angelo, Roma, 81, vedova
Arnellini Marina fu Tito, Roma, 46, coniug.
Cocchi Carolina fu Giuseppe, Monte Virginio, 60, vedova
Proietti Sabatina Monaca, Roma, 61, vedova
Ramanelli Augusto di Giuseppe, Roma, 49, vedovo
Raiti Paolo fu Giuliano, Roma, 57, coniug.
Stagi Pasquale di Cristiano, Assisi, 54, vedovo
Ardnini Giovanni fu Giuseppe, Roma, 61, celibe
Giuseppini Nicola fu Francesco, Recanati, 38, vedovo
Vitucci Antonio di Benedetto, Lucera, 78, celibe
Ricioni Giuseppe fu Nicola, Tolentino, 45, celibe
Draghici Alessandro fu Secondo, Perugia, 31, celibe
Pizzani Pio fu Antonio, Roma, 23, celibe
Ricci Angelo fu Vincenzo, Figlio, 73, vedovo
Dimitri Gaetano fu Giorgio, Loreto, 77, vedovo
Sermoneta Camilla fu Salvatore, Roma, 87, vedova
Undolfi Antonio fu Tommaso, Roma, 78, vedovo
Rossanini Maddalena, 59
De Mattei Amalia di Francesco, Avezzano, 32, nubile
Riccioli Caterina di Enrico, Roma, 11
Carletti Francesco fu Angelo, Grande, 67, coniug.
De Marchi Filomena di Nicola, Camerino, 69, vedova

La famiglia **Coletti** profondamente afflitta per la perdita del caro congiunto

DECIO COLETTI

passato a miglior vita la notte del 24 corr., munito di tutti i conforti di Nostra Santa Religione, ringrazia commossa tutti coloro che presero parte al suo dolore ed esprime particolare gratitudine ai cittadini di Anagni che a testimonianza del loro affetto ne accompagnarono numerosi la salma al compostante, Cimitero di Anagni. Spera poter ringraziare a quanti, con dispiacere della famiglia non avessero ricevuto notizia del luttuoso avvenimento.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Roma. — 16 marzo - Appalto del trasporto a domicilio dei pacchi postali in Roma, dal 1 luglio 1896 al 30 giugno 1899 - Deposito lire 3. 000.

— 19 marzo - Fornitura cuoiami per lo stabilimento penale di Nisida. Presunte L. 25,000.

Provincia di Terra di Lavoro. — 4 marzo - (Asta). Mantenimento a continuo strada consorziale S. Maria a Cubito, Arienzo metri 12920. Canone annuo L. 14,200.

Comune di Vetralla. — 4 marzo - Vendita del taglio a diradi di 3.365 piante querciie e cerro nella selva Monteporzio, L. 13000.

Immobili in Roma e provincia - 27 marzo - 1. avv. Tribunale - Casa al Borgo Vittorio mappa 2180 - Prezzo di stima L. 1.

1 agosto - Tribunale di Civitavecchia - Casa in Civitavecchia via dell'Olmo n. 34.

1 agosto - Tribunale Marsi n. 69 - Prezzo di stima L. 680,48 - lire 344,24.

Nozze - Concorso a un posto onorario nei comuni di Brancaleone, Fondandone, Torre Orsaia e Valliceosto (distretto di Castelnuovo Garfagnana).

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Vi Sezione.

Pres.: Simonetti — *Giudici:* Grandis ed Andreoni — *P. M.:* Romano.

Grave furto di gioielli.

Il 24 pomeriggio ignoti ladri, profittando della momentanea assenza della padrona di casa, vasta in 6-bis nova, accessibile a tutti, penetrarono nell'abitazione di Rosa Subbi in via Tre de Spechi n. 43 e rubarono dal contenuto della medesima diversi gioielli, il quale ammonta a circa 2000 lire.

La polizia arrestò nel Tenuto Terreniano d'ami 16, sorpreso, mentre da poco delinquevano, ed il fabbro Gaetano Mangiani di 21 anni, che aveva aperto la cellerica poco discosta dalla casa della derubata; poichè costei dimenticò di essere accorta, che un individuo, che prima riconoscere nel Pezza, in seguito da 15 giorni formandosi talora a parlare col fabbro Mangiani.

Il P. M. ritirò, in seguito alle risultanze del dibattimento, l'accusa pel Menghini, difeso dall'avv. Quirino Assisi, e chiese la condanna a tre anni di reclusione pel Pezza, difeso dall'avv. Mabellini.

Il Tribunale però assolse entrambi per mancanza d'indizi.

Per poche salsicce.

Il 1.o del corrente Augusto Catalei, d'anni 15, romano, recò dalla mostra del pizzicagnolo Vincenzo Pandano, a via P. Amedeo n. 59, una decina di salsicce per un valore di 80 centesimi. S'era contentato di poco e portò il Tribunale lo condanno a un giorno per ogni soldo. Difensore: l'avv. Dionisi.

In Omnibus.

Il pittore barocco Teodoro Spetil, il 1.o del mese, incavasioni nell'omnibus che va da piazza di Spagna a piazza Esedonna, si intese frugare in tasca da un individuo seduto accanto a lui. Accorsi del tiro, fece arrestare l'incognito vicino, che era il verniciare Mariano Ariani, d'anni 22, romano, che il Tribunale condannò ad un anno di reclusione.

Speriamo che la lezione giovi.

Il sorcio in bocca al gatto.

Fabio Liberati, presidente della provincia, passava il 16 gennaio per il Lungotevere Tor di Nona, quando si sentì improvvisamente il braccio, come se qualcuno lo tirasse fermamente. Mentre si volgeva, un giovinetto, dall'aria furba, gli sparve le mani alla catenina per orologio d'argento, il libretto tenuti di *trattenerla*, ma il libro, più svelto, cosa si sdrucciolò e fuggì verso piazza Navona, dove fu arrestato non senza ribellione, dal delegato Gatti, della questura di *Firenze*, qui di passaggio.

Ieri, Francesco Mariadurcan di anni 19, romano e collega, comparve dinnanzi al Tribunale che gli assegnò 16 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale.

VIII Sezione.

Pres. Giovene - *Giudici:* Di Simone e Battarini - *P. M.* Tanzarelli - *Ref. d'uff.* Monteleoni.

Garzone infedele.

Il 16 corr. i carabinieri arrestarono, alla stazione del Tiburtino di Re, Secondo Serafini, d'anni 20, di Montelibretti, mentre stava per partire, con un biglietto di 3.a classe, per Montelibretti che portava in un sacco, legati insieme, vestiti di sopra portava stamane dal Gindice, che lo mise subito in libertà, per conto suo, ma non è molto di sicuro.

Bersaglieri in piazza Guglielmo Pepe.

Ieri fu condannato a tre giorni di reclusione Ernesto Fiocchi, d'anni 36, romano, perchè il 5 corr., dinnanzi al quartiere Luigi Pasquetti.

— Ed a 50 giorni Luigi Gandolfi, d'anni 18, romano, perchè il giorno 21 giugno, sempre in p. Guglielmo Pepe, tentò di rubare l'orologio d'argento al granatiere Giuseppe Serofini, che, ed anno in arca, stava ammalato a sonno in pubblico.

Gli ussari di Leopoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 27, ore 23 — Il tribunale militare di Leopoli ha emesso oggi la sentenza nel processo contro gli ussari, accusati d'insubordinazione e vie di fatto.

Due degli imputati furono condannati a morte.

Sul mare.

(8) **Genova**, 27. — Il vapore greco *Marie Ivano*, proveniente dal porto, ebbe una collisione colla nave-scuola *Mauricaliano*. Ambedue riportarono danni.

Il vapore *Mauricaliano* rientrò in porto per riparare le avarie sofferte.

Dalla provincia romana

Valmontone, 26. — Il 24 si è discusso in Cassazione il ricorso del cessato appaltatore del dazio consumo contro la lunga operativa. Relatore fu il cav. Innocenti. La Corte accolse il ricorso, riconosciendo che l'esercizio dove si vendevano i generi dell'Unione Cooperativa era di regione privata, non avendo mai la Maria Prospero ed. Manzi fatto dichiarazione di cessazione di esercenze, come prescrive la legge.

Il cessato appalto aveva già pagato alla Cooperativa, che vinse la causa in appello, circa L. 2000 per contestazioni.

Giova sperare che ora che il dazio, finito l'appalto col dicembre 1895, è esercitato per conto del comune, quegli assessori e consiglieri che fanno parte della gestione della Cooperativa, se ne ritireranno, non essendo più compatibile quel ufficio col loro doveri verso l'amministrazione municipale.

Subiaco, 27 — Stamane, nella cattedrale di Santa Scolastica, dall'arcivescovo Agostino Caputo,

L'archivio della Civica mobilitazzata.

Il Ministero della guerra ha avuto di frequente occasione di richiedere al Comune alcune notizie riguardanti la Civica mobilitzata nel 1848-49 e facendo una la preghiera del servirtendente degli Archivi di Stato romani espresse il desiderio, che gli atti relativi alla Civica mobilizzata in Roma nel 1848-49, che si trovano negli archivi comunali siano ceduti all'Archivio di Stato, affinchè vengano riuniti agli altri della stessa serie, i quali sono ivi depositati ed ordinati.

La Giunta ritenendo, come esserva lo stesso Ministero, che una tale riunione faciliterebbe il modo di completare, ove occorrano, gli estratti che vengono richiesti sia nell'interesse del pubblico, che nell'interesse private, proporrà al Consiglio di aderire alla richiesta, dando in consegna all'Archivio di Stato gli atti suddetti.

La Pia Casa di Pesitenza alla Lungara. — La Pia Casa di Penitenza alla Lungara, fondata nel 1703 da Clemente XI, accoglieva in seno di ricoverare fino alla maggiore età le giovani sino-reni di corrotti o pericolanti costumi, impartendo loro una educazione civile, morale e religiosa, atta a renderle buone madri di famiglia ed oneste operaie.

Sino al 1848 l'istituto venne governato in base alle tavole di fondazione; ma dopo quell'epoca andate distrutte o perdute in seguito alle vicende politiche di quei tempi, la Pia Casa seguitò ad avere retta colle stesse norme tradizionali, ma senza un regolare Statuto organico, non ostante l'avvenuta erezione in ente morale con R. D. del 28 aprile 1876.

Per apportare a tale mancanza e per uniformarsi alle disposizioni di legge, l'Amm. dell'Istituto ha compilato ora uno schema di statuto organico, che è stato sottoposto al Consiglio comunale.

In seguito a tale proposta l'Istituto prenderebbe il nome di " Ritrovatorio di S. Croce. „

Il ritrovatorio sarebbe diviso in due separate sezioni: Preservate-Pericolanti-Corrigende, destinate assegnate alla prima le fanciulle, che, ancora in tenera età, per l'abbandono nel quale sono lasciate, o per l'esempio pernicioso di corrotti genitori sarebbero esposte a certo pervertimento. Alla seconda quelle minorenni, che pure non avendo ancora contratto un buona morale manifestano tendenze corrotte ovvero che già vivono al mal fare. Alla terza le minorenni, che abbiano mancato contro il buon costume, i cui genitori ne chiedano la detenzione per correzione paterna.

La direzione e la sorveglianza dell'istituto rimarrebbero sempre affidate alle Monache del Buon Pastore di Angers.

Le altre vertenze riguardano per ordine delle Autorità Giudiziaria o dietro domanda scritta dei parenti o di privati benefattori che ne pagano per la retta stabilita dal regolamento.

Alle alunne verrebbe impartita l'educazione morale, civile e religiosa che valesse a renderle buone madri di famiglia ed oneste operaie. L'istruzione sarebbe limitata al necessario, senza oltrepassare i confini e all'insegnamento pratico dei lavori donneschi necessari a procacciar lavoro e un conveniente collocamento alle alunne al loro uscire dall'Istituto.

Il Consiglio di Amm. si riserverebbe la facoltà di istituire inoltre scuole speciali ravvisandone il bisogno, ottenuta come pure di aprire laboratori professionali, nei quali tenderebbero esercitate le alunne nei lavori di cucito a mano ed a macchina, ramaendo, magliereie ecc.

Il provento dei lavori fatti dalle alunne sarebbe devoluto per una metà all'Istituto e per l'altra a vantaggio delle alunne lavoratrici.

Per i bambini dei disoccupanti. — Oltima e veramente caritativa iniziativa presa da un patronato di signore e di signori per una serata di beneficenza a vantaggio dei poveri bambini degli operai disoccupati. La serata avrà luogo della prossima estate nel Quirinetta, „ gentilmente concessa, sabato 7 marzo, col concorso gentile delle signore Maria e Adelaide Petitti, Nellina Orsini-Toni, Maria Valle e dei sigg. Pietro Dovizielli e prof. Alfonso Tosi.

Nel patronato delle signore notiamo: cont. Della Faviere, march. Della Valle Ricci, di Gennaro Lazzaro, on. Bastiria, Toeka Mosca, de Vincentiis, Ritz, cont. Ugolini Avena, E. Clina, Dario, cav. Gallappi, Giachetti, de Liwova, Marotti, cont. Orsini Tosi, Soderini Cotogni, de Ibrich, Annita Varisco.

Donna Lina Crispi ha promesso il suo concorso i questi opera davvero filantropica perchè la miseria nelle famiglie degli operai disoccupati è grande.

R. Università — In seguito a deliberazione della facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Roma è stato conferito un posto di studio della fondazione Corsi ai signori: Margaracci dott. Oreste; Mesano dott. Giovanni e Polimanti dott. Osvaldo.

In seguito a deliberazione della facoltà di giurisprudenza fu conferito nel godimento di un posto di studio della fondazione stessa per un anno il sig. Schiapelli dott. Carlo.

Nelle scuole normali — Sono confermate nel godimento del posto di studio nella scuola normale femminile *Giovanna Mila* di Roma, le alunne Felici Augusta, Vanni Giovanna e Marzi Maddalena.

È conferito inoltre un posto di studio nella stessa scuola alla alunna Chiaserotti Eraldina.

Il testamento di Müller — Il pittore Edoardo Müller che aveva fatto di Roma, insieme al fratello, la sua seconda patria, nel lasciare erede il fratello Gio. Müller della tenue lira per lasciare alcune pensioni a giovani artisti italiani e tedesco ire all'Accademia di San Luca, per cui alla rendita si faceva ogni anno un pranzo ai Consiglieri dell'Accademia per festeggiare l'elezione del Presidente.

Il pittore Müller fu, come è noto, per vari anni consigliere dell'Accademia.

Il " San Sebastiano „ del Perugino — Il " San Sebastino „ del Perugino, della collezione Scarra, messo a posto in questi giorni al Louvre, è stato pagato 150 mila franchi.

La " Croce Rossa „. — A Baltimora si è costituito un Comitato per raccogliere somme a vantaggio dei malati e feriti della guerra di Grecia.

Il Comitato è così composto:

Presidente, M. Vicari — Vice-presidente, G. Schiaffino — Segretario, A. Parati — Vice-segr., E. Brocato — Tesoriere, S. Vicari — Vice-tesoriere, L. Lazzeri.

Il sig. Vicari si è messo in rapporti col Comitato centrale della *Croce Rossa Italiana* in Roma e col sig. F. Bassari, delegato della *Croce Rossa Italiana* in New-York, al quale verranno inviate le somme che saranno raccolte.

Sono ben lieti di registrare questa suddetta notizia che dimostra quanto affetto i nostri connazionali all'estero nutrano per la loro patria e pel valoroso esercito.

Echi del carnovale. — Col giorno 29 corrente è scaduto il termine utile per ritirare le somme versate dai sottoscrittori per il carnevale del 1896.

Il servizio di ribarco procedeto con la maggiore regolarità nei ha dato luogo ad alcuna lamanza.

Sopra un totale di sottoscrizioni di L. 25.781,95 è stato chiesto il rimborso di sole L. 4.886, e precisamente tutti coloro che hanno ritirato il versamento hanno dichiarato di esser pronti a sottoscrivere anche domani maggiori somme di p. anno.

Il Comitato esecutivo si adunerà subito per approvare i conti e determinare l'ordine del lavori per l'entrevole venturo.

Bella finestra — La ragazza Pompa Gelsinde d'anni 18, da Roma, nello stendere i panni dalla finestra della sua abitazione, in via dei Saluzzi n. 66, p. s., cadde e si fratturò la clavicola sinistra. Riportò inoltre una grave commozione cerebrale. Ne avrà per un mese di cura.

Un furto nella chiesa della Pietà — Ieri mattina alle 9 il sagrestano della chiesa della Pietà, in piazza Colonna, mentre si trovava in sacrestia udì del rumore. Corse nella chiesa e vide un uomo che fuggiva con due candelabri di ottone sotto le l'ascia. Il sagrestano lo inseguì e raggiuntolo impegnò col ladro una colluttazione, riuscendo a togliergli un candeliere, col quale gli arrecò un colpo sulla testa.

Sopraggiunto il cappellano l'ladro si diede alla fuga, ma in piazza Colonna fu fermato da alcuni cittadini e consegnato alle guardie.

Fu identificato per certo Pietro Di Jorio di anni

Un truffa... archeologica — In piazza di Spagna un individuo, che poi fu identificato per il contadino Jenghi Antonio d'anni 24, da Tivoli, si avvicinò al soldato del 70 fanteria Leopoldo Pisani, offrendogli in vendita per 15 lire una *patacca* antica, una specie di medaglione, nel quale era incisa una scrofa allattante sotto porcellini.

Il Pisani si accorse subito che il medaglione spacciato per oro era invece di ottone ossidato, e dichiarò senz'altro lo Jenghi in arresto. Mentre però si avviavano alla sezione di P. S. di Campo Marzio in via del Babuino, lo Jenghi, vista alla fuga e svoltando per via della Fontanella e per il Corso, imboccava la via del Macello.

Il Pisani lo inseguì e, coadiuvato dalle guardie municipali Rolla Angelo e Rozzi Giovanni, lo raggiunse in via di Ripetta. Ne seguì una colluttazione nella quale lo Jenghi avendo minacciato il Pisani, questi, estratta la daga, con un fendente lo colpì al braccio destro.

La ferita riportata dallo Jenghi fu giudicata guaribile in una settimana.

L'arrestato fu condotto dinanzi al delegato Averto della sezione Campo Marzio, che, dopo averlo interrogato lo mandò alle carceri di Regina Coeli.

Un ragazzo che... un naso rispettabile. Le studente Carlesimo Giulio, d'anni 23, da Napoli, figlio dell'ispettore di P. S., da vario tempo seguiva la bella signora Isabella Didonna Bonfacchi, d'anni 18, da Narni, una bella brunetta per la quale nutrisse una vera passione. Questa però non ne voleva sapere sebbene il Carlesimo non cessasse dimostrazioni.

Ieri a la Studentesco insieme allo studente Arnaldo Cunsoli, d'anni 21, romano, dell'speciale di S. Giovanni Laterano per via Merulana incontrarono alla sua abitazione in piazza della Regina n. 64, il quando il Carlesimo incitatosi con lei si fece innanzi e dopo averle rivolto parole di rimprovero le diede due schiaffi. La Bonfacchi allora alzò la sua ombrello colpita alla faccia il Carlesimo che rimase ferito. Questi tentò di reagire impugnando un *bastone* ma la ragazza lo strappò di mano e datone le addosso le un scarico di ombrellate da perseguitarlo a destra sinistra fino a che il Carlesimo si fece a casa.

Anche il Cunsoli che si era intromesso per dividerli rimase ferito alla mano destra da un colpo di ombrello. Accorsero le guardie municipali e i feriti furono condotti a Sant'Antonio dove vennero giudicati guaribili in 8 giorni.

Il Carlesimo fu accompagnato alla questura e poi rilasciato.

Incendio. — Alle 14 e mezza di ieri, si sviluppava un incendio nella bottega di generi commestibili di Achille Bertoni in piazza Colla di Rienzi, 79. Le fiamme in poco tempo invasero tutto il negozio. Accorsero i vigili della Pilotta col comandante Ficozi, col capitano Jenni e col tenente Baldieri.

Vi si recò anche l'assessore principe Colonna, Volcalde due pompe ed un ordinato dei quartieri dei Prati, dopo due ore di lavoro il fuoco fu spento. Il danno si fa ascendere a lire 2000. Il negozio era assicurato.

Il Bertoni attribuisce la causa dell'incendio ad alcune scintille partite da un lume acceso presso un recipiente di petrolio. Il garzone Ottaviani aveva lasciato aperto il rubinetto onde il liquido aveva dilagato per terra. Il fuoco si sviluppò mentre il Bertoni si era allontanato dal negozio per andare a rischiarare alcune lire dovutegli da un suo vicino.

Investimento — Un cavallo attaccato ad un carro condotto da certo Ignazio De Furti, d'anni 50 da Tivoli, alle 16, in via Urbana, si dava alla fuga, e disgraziatamente investiva un povero vecchio, David Aquilino, d'anni 70, da Poggio Mirteto.

Fu fermato coraggiosamente dalla guardia municipale Marsimi Angelo, la quale dichiarò il De Furti in arresto.

Il David fu trasportato a S. Antonio, dove per le lesioni riportate fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Altro investimento al Corso V. Emanuele. Presso monte S. Angelo, certo Sbambati Francesco, mentre guidava un carro, per un rimbalzo di una ruota venne sbalzato a terra. Fu una vera fatalità, perchè mentre cadeva il carretto ebbe fratturata la gamba destra.

Furti. — Al negoziante Cacciati Felice, d'anni 44, da Castagnaceo, in via Cavour, 10, furono rubati cinque scialli di lana, da donna, del valore di lire 50.

— Ieri certa Domitilla Ambrogi, da Spitigliano, abitante in via dei Serpenti 18, p. p. denunziava alla P. S. di Compitelli il furto di un paio orecchini, di un fermaglio con perle ed un braceiale per un valore di L. 200.

Tutti e due si trovano in un furto domestico.

E' morta la bambina Giacinta Tomassini che, come narrammo, riportò gravissime ustioni in varie parti del corpo.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati: Battistelli Giovanni, d'anni 48, da Roma, stagnino, abitante in via Cimarra, 50, al quale era caduta una scala di ferro sulla testa, mentre lavorava in una bottega di ferro-vecchi dei Coloneci. Otto giorni di cura.

— Baldori Luigi, campagnaolo da Arquata del Tronto, di anni 18, abitante fuori porta Salaria, per frattura della gamba destra riportata in seguito a caduta. Fu accompagnato all'ospedale della Croce Verde.

— Brienzi Nunzio, di anni 10, romano, caduto presso il ponte Garibaldi, nel giuoco con alcuni compagni. Contusioni leggiere alla spalla sinistra.

— Il fenditore Melapponi August, da Albano, abitante al vicolo della Madonna, 4, per ferita da caduta di vicolo della Madonna, 4, per ferita da caduta di vicolo della Madonna, 4, per ferita da caduta di

L. LÉTANG

IL TENENTE FILIPPO

— Così — disse Aurelio mentre il treno incominciava a camminare — sono sicuro del fatto mio. Giungendo a Parigi indico al poliziotto che Daniele ha preso al servizio della casa Prabert, in vista dell'arrivo possibile di Roberto Duhesme, gli indico, dico, l'individuo sospetto. Lo segue facilmente, perchè è un furbone, e poche ore dopo sono informato di quanto riguarda quel personaggio.

Dopo l'elaborazione di questo piano di campagna, Aurelio mandò un sospiro di sollievo. Era contento di sè stesso. Nessuno avrebbe saputo, con più intelligenza, trar partito dalla situazione.

A che cosa lo condurrebbe tutto questo? Forse a un risultato preciso.

In ogni caso l'esperienza servirebbe sempre a dimostrare quale era realmente la capacità dell'uomo mandato dalla Prefettura di polizia.

— Sì — ma pensò subito Aurelio — per l'esito favorevole di questo bel progetto bisogna che il mio pellegrino di Miramont-la-Montagne, non mi pianti a mezza strada. Se no tutta la mia strategia non serve a nulla. Se scendesse a una delle tante stazioni che questo direttissimo compiacente conora di una fermata?

Questo pensiero riuscì molto penoso al giovane. Egli non voleva perdere il frutto delle ore primo mosse, se voleva contentare la sua curiosità, doveva sorvegliare da sè di dietro la tendina a ogni stazione dove il treno si fermava. Occupazione noiosa, giornata noiosissima in prospettiva!

Un po' per tentardaggine, un po' per una specie d'istintiva avidità, Aurelio assunse quella parte e la fece con coscienza.

Ma nè a Saint-Germain-des-Fossés, nè a Moulins, nè a Nevers, nè a Cusne, nè a Montargis, nè a Marcilly a Fontainebleau l'uomo dalla barbetta scese dal treno per non più risalirvi. Pareva evidente che tornasse a Parigi, da dove era partito. Tutto andava per la meglio.

Sette meno dodici minuti al momento della partenza da Fontainebleau. La notte, così sollecita a scendere alla metà di ottobre, copriva già la campagna. Il servizio si faceva con le lanterne. Due sole fermate prima di Parigi; la stazione secondaria di Boisle-Roi, favorita dalla fermata di un direttissimo, mattina e sera, poi Melun.

— Fra un centinaio di minuti, saremo giunti — diceva Aurelio shadigliando. — La liberazione non sarà troppo sollecito, sono sfinito, contuso, annientato.

Fu sorpreso dalla repentina fermata del treno alla stazione di Boisle-le-Roi. Percorrendo l'orario, quella fermata di un minuto soltanto, eragli sfuggito.

— Che cosa c'è? — disse avvicinandosi allo sportello.

Era una fermata regolare, sotto la stazione.

— Corpo di Bacco! — esclamò Aurelio. — L'americano è sceso!

Infatti sotto la tettoia, alla luce delle lampade a riflettore che illuminavano la stazione, si profilava la forte e alta figura dell'uomo dalla barbetta.

Già udivasi il fischio del capo stazione, seguito dal suono lamentevole della trombetta del conduttore, più il grido stridente della locomotiva, che rimetteva in moto.

Aurelio aveva afferrato la sacca da viaggio, aperto lo sportello del lato opposto della discesa e saltava sul binario.

Per fortuna nessun treno giungeva in senso inverso.

Lasciò partire il direttissimo, poi lentamente, rimanendo nell'ombra, uscì dal binario e salì sul marciapiede.

L'americano parlava coll'impiegato e ritirava i biglietti. Aurelio si mise in ascolto.

— Passerà sul ponte a pochi passi di qui, poi volterà a destra, seguirà la via fino alla chiesa, che è sola con la casa del comune in mezzo alla pianura, traverserà il camposanto vecchio, poi traverserà il viadotto della ferrovia e risalirà un sentiero dritto a traverso i campi. La prima casa è quella del signor Dormelles. Non c'è da sbagliare, è isolata, conta metri prima delle altre.

— Bene. Grazie tante.

E l'americano avendo ricompensato come meritava tanta buona volontà ed enattezza nelle indicazioni, uscì dalla stazione dirigendosi con passo regolare e sollecito verso il luogo indicato.

Aurelio si presentò pure all'impiegato, che credeva di aver vedato scendere un tal viaggiatore. Ma con la luce incerta delle lanterne, c'èda sbagliare.

Il giovane s'informò a che ore passava un altro treno per Parigi.

— Alle nove.

— Bene. Ho disponibile due ore. Riprenderò la sacca da viaggio al ritorno, badateci.

E leggiero, eccitato, un poco commosso, si diede a seguire l'americano.

La notte era tanto scura da non permettergli di distinguere a cento passi distanza la statura atletica di colui che seguiva con l'ardore e la commozione di un poliziotto dilettante e novizio.

L'americano parlava coll'impiegato e ritirava i biglietti. Aurelio si mise in ascolto.

— Passerà sul ponte a pochi passi di qui, poi volterà a destra, seguirà la via fino alla chiesa, che è sola con la casa del comune in mezzo alla pianura, traverserà il camposanto vecchio, poi

Forse i pensieri che lo agitavano, non gli davano agio di occuparsi delle cose esteriori e coordinati completamente alcuni nei primi di quel villaggio, numeroso e animatissimo nei mesi della villeggiatura per l'affluenza di persone che occupavano l'aria buona, ma silenziosa e tranquilla il resto dell'anno.

Non vi era nessuno per via. In lontananza alcuni ragazzi cercavano di sonare con una tromba scordata le marcie militari. Fatto oramai certo, che ma che era in armonia con quella serata buia, triste e fredda. La sola che ritornava più spesso, era quella melanconica e tristissima dell'estinzione dei fuochi, mora dominante, prolungata all'infinito.

Giunto a cento passi dalla casa, continuando descritta, dall'impiegato della stazione e datogli ci vari brillava un lume, Aurelio si fermò.

Aveva sentito abbaiare un cane, poi la voce mosse e delle voci avevano scambiato parole e risposte brevi, quando tutto era tornato calmo e silenzioso.

— Il mio americano è stato ricevuto — disse Aurelio. Spingiamoci avanti.

Il giovane pervenne senza ostacoli fin davanti alla cancellata.

Ricombbe che era costruita in mezzo a un giardinetto cinto con una cancellata di filo di ferro, fermata solidamente a pioli di ferro.

E siccome il cane si avvicinava sempre più, volle allontanarlo con una pedata, che la bestia schivò facendo un salto di fianco, e, rispondendo con un ab-ecco a fondo, si gettò su Aurelio a lo morse alla coscia.

Il giovane mandò un grido di dolore e di rabbia:

— Ah! maledetto cane! Se avessi un bastone per difendi ermi!

Aveva però addosso un *remoleer* tascabile, ma non era il momento di servirsene.

La posizione era insostenibile; occorreva uscire dal giardino.

Che rabbia di andarsene quando appunto aveva per iscoprire qualche segreto, come ritenava per certo, e già dava un vantaggio sul suo rivale, permettendogli forse di mandare a monte l'imminente matrimonio di Filippo con Margherita.

Che disdetta!

— Tutto era andato tanto bene fino a qui momento!

E la collera e il rammarico erano per lui più pungenti che il dolore della ferita fattagli nelle carni dal dente di Orlando.

Era sempre lì, quel maledetto cane, sempre determinato, sempre minacciandolo, sempre urlando.

(Continua.)

IL TENENTE FILIPPO

La finestra illuminata era distante una diecina di metri dalla cancellata; lo spazio intermedio era occupato da piante già appassite dalle prime gelate, ed erano contornate da viali coperti di ghiaia.

— Eppure — disse Aurelio — a pochi passi da me debbono essere scambiati, mi figuro, discorsi importanti. Bisognerebbe che li udissi.

Restò esitante alcuni secondi.

— Se ossasi?

E un leggiero tremito facevalo rabbrividire nonostante la pelliccia.

— Eh! via: se mi sorprendono, non mi mangeranno. Una avventura incominciata a tanta distanza, condotta con un arte unica e con tanta fortuna, all'ogherebbe in un bicchier d'acqua? Non potrei più meravigliare il polizi tto dello zio Daniele. Non per nulla sono capitato e mi farei rompere le ossa piuttosto che non soddisfare un capriccio o una curiosità. Via, coraggio!

Con fare risoluto si avvicinò al cancello e si accorse che era chiuso soltanto da un saliscendi.

Lo sollevò delicatamente, spinse il battente mobile ed avendo ben cura di lasciarlo spalancato dietro a sè, entrò nel giardinetto.

In punta di piedi si diresse verso la finestra attratto dalla luce e da un rumore di voci sempre più distinto.

Appunto una capanna per i conigli, costruita in un rientramento del muro, offrivagli un nascondiglio propizio. Vi entrò.

Poi, curvandosi un poco e avanzando la testa con precauzione, guardò.

Una cucina assai grande e molto pulita era illuminata da un lume con campana.

Nel mezzo alla stanza la tavola era apparecchiata per due e su di essa stava la zuppiera fumante.

Il pranzo dei Dormelles era stato certo interrotto dall'arrivo del forestiero.

Questi volgeva le spalle alla finestra.

Dormelles e sua moglie, sedute pure, si trovavano di faccia a lui ed erano illuminati in pieno.

Piccolo, tarchiato, robusto, con due baffetti grigi che risaltavano sul viso abbronzato, con un'aria di rude franchezza, un carattere di probità inveterata, tale appariva il padre del tenente Filippo.

Maria-Giovanna, la madre, era più alta, più sottile, col viso pallido, illuminato da occhi vivi e brillanti.

Ella aveva l'aspetto delicato, ma l'energia dell'animo doveva supplire in lei alla debolezza del corpo.

In quel momento lo straniero disse con voce sorda:

— Non mi riconoscete?

— No, signore rispondeva chiaramente Dormolles.

Maria Giovanna fissava il nuovo venuto e un senso d'inquietudine manifestavasi a poco a poco sul suo volto espressivo.

— Dovete peraltro ricordarvi della notte del 18 gennaio 1864!

— Dio mio! — esclamò Dormelles, — Voi siete l'uomo?

— Sì.

— Quello insegnito dai gendarmi?

— Sì.

— Che portava fra le braccia un bambino?

— Voi siete...

L'angoscia chiudeva la gola a Dormelles e impedivagli di articolar parola.

— Sì, sì, sì — disse il viaggiatore con voce forma, ma affiitta. Sono Roberto Duhesme; l'assassino, l'antico galeotto!

— Ah! — fece Aurelio, che non perdeva una parola di quel rapido dialogo — il mio fiuto non mi aveva ingannato; era la voce del sangue che mi parlava all'orecchio! Ecco mio zio, il mio caro zio, lo zio d'America!

Vi fu in casa un momento di pausa.

La signora Dormelles, il cui pallore era aumentato, i cui occhi brillavano stranamente, si alzò a un tratto, e minacciosa andò verso Roberto Duhesme.

— Che cosa venite a far qui? — domandò con selvaggia energia.

Il cane di Dormelles, un cane dal pelo grosso che da qualche momento brontolava, si mise ad abbaiar forte.

Roberto Duhesme si era alzato, pallido e dolorosamente commosso.

Il cane non cessava di abbaiare sotto la finestra.

— Zitto, Orlando, zitto! — diceva Dormelles, cercando di calmarlo.

Orlando non taceva

Allora il padrone lo prese per il collare, lo trascinò fin alla porta e lo spinse fuori.

Il cane si slanciò, continuando ad abbaiare, fece il giro della casa e ad un tratto si alzò davanti ad Aurelio di Prabert, il quale stava rimpiattato accanto al muro ed era anzisato da quell'attacco improvviso.

Orlando non era grosso, ma aveva buoni denti e un carattere poco conciliante. Si accuccò sulle zampe di dietro, quasi stesse per gettarsi su Aurelio e mostrava due pala dei denti di lunghezza rispettabile, che si urtavano fra di loro a ogni movimento.

— Guarda che bestiaccia! — disse spaventato — L'avevo proprio con me! Eccomi in una bella situazione! Fa un baccano d'inferno e farà venir qui il padrone.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione. *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Corpo di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

PACCO CAMPIONE N. 4
VALORE L. 40
per sole
L. 10
spedite alla prima casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente, vicolo Rovello, 4
MILANO

tutti ricevono:
1. Taglio di vestito per signora, 8 metri di flanella alta centim. 60, oppure 2 metri cheviot per uomo, alto 1,40, sufficiente per un vestito.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Uno splendido tappeto vero damasco per tavole, m. 120 × 120.
5. Un copribusto tana per signora.
6. Un ditale in alluminio inalterabile simile argento.
7. Un soppedaneo colla parola " Salve. "
8. Agoraio con 25 aghi.
9. Dodici cocchetti a filo Jard nero o bianchi.
10. Un fermaglio in alluminio.
11. Un anello nero americano con simile brillante.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. — Desiderando la spedizione contro assegno, anticipare Lire 2.

Da ogni inconincia anche la liquidazione dei seguenti articoli:

Tela greggia, alta centimetri 70 a L. 0,35 al metro.

Tela bianca, alta centimetri 70 a L. 0,37 al metro.

Tela di lino alta centim. 70, L. 0,60. Alta 0,75, L. 0,85. Alta 0,80, L. 0,70. Alta 0,85, L. 0,75.

Affrettare le richieste

Scotch Whisky.

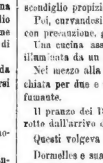
Antica Ditta Commerciale e distillatrice di **Scotch Whisky** cerca solida Ditta come Agente esclusivo in Roma per l'acquisto e vendita migliori Whisky

8 anni di cantina.

Offronsi e richiedonsi referenze. Scrivere in inglese tutti i particolari a Box 30. M.e Murtries Advertising Offices, **GLASGOW** (Scozia).

CAV. I. MAZZON e C.
Stabilimento di avicoltura
PONTE NOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con speciale pulizia da tavola
Via de' Pastini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69
Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno



Polli novelli L. 2.— a capo
Polli . . . » 2,50 il Kg.
Pollanche » 2,50 »
Galline . . » 2,10 »
Capponi . . » 2,70 »
Capponesse » 2,— »
Tacchini . . » 1,80 »
Gallinaccette » 2,20 »
Anitre e Oche » 2,— »
Piccioni . . » 1,— a capo
Faraone . . » 3,— »

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria."

Malattie nervose
Di stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, *— MILANO. —*

Successo Mondiale.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

LA DOMENICA LETTERARIA è il periodico più interessante, più accreditato d'Italia. Vi collaborano i nostri migliori scrittori ed... **Abbonatevi subito!** 3 - Direttore, Via Dante 9, MILANO. - Due numeri di saggio a chi invia cartolina postale doppia.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: dal 2 a. m. al domo 1 biglietto) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria delle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 9).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagristia 8).
Museo Torlonia: Vicolo Cerchi 1: 10 alle 13.
Id. INDUST. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DE PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Dir. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe: S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via delle stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 14 al tramonto.
Id. ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, strazione del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 15.
Catacombe Giudaiche: Appia Antica 37: 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

AMBULATORIO GRATUITO
Farmacia Putignani, *Sans Carlo Catinari*
Malattie veneree dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 20
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *della pleurisia* ed intest. e lav. gast. dalle 12 alle 13
Malattie nervose, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17
Malattie *pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12 1
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 2
Malattie *mam, pelle, utero*di, lunedì, giovedì, sabato 11 a 2

Malattie Orecchie, Gola e Naso.
Dr. Damato — Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 13 — Via Poli, 25, p. p., int. 1.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla Posta.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 332-73 — **Della Ditta F.LLI GONDRAND** — ROMA Corso 332-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** dicui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, locchè si traduce in economia in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, conteugono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da appositi personale pratico e dedicato esclusivamente a questa parte.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi pianoforti nuovi ed eccellenti a favorevoli condizioni. Rivolgersi non bisogno rotecan a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalle Alvo Marzio dec ce 80 sono. 70

FAVOREVOLE OCCASIONE (L. 12000) Casa da sul vagone in parte della città, al vicolo del Colosseo, composta di due piani terrazza, antica rimessa. Per trattative rivolgersi dal nonno Dr Marzio Ambrosi Tomasi, via Arnaldo 4. 67

CAMBIAMENTO DOMICILIO Vendesi Villa signorile, grande giardino, pozzo, adatta per Istituto, palazzo Montepulciano. Subordinatamente permuterebbesi con palazzo in Roma, o città capitale. Trattative Direttore Ferrara, Farebbesi anche Vitalizio. Trattare Dottore Livio Canerini. Viareggio. 59

SI CEDE O SI AFFITTA un forno in posizione centrale, buona clientela con buonissimo giornaliero di L. 100, vendesi anche a una sola metà. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Sig. Gustavo Mare Piazza Farnese 45 dalle ore 16. 67

VENDESI LIRE 55 MILA (causa divisamenti) di rendita in piena terreno, vitalizium e piazza di Spagna, esposizione a mezzogiorno. Rendita Lire 5 mila vitalizium ai 6 op./buonissimo affare). Dirigersi Casa Comunale Way. Venti Settembre 28 (fondata dal 1870). 57

VENDESI O PERMUTASI Villa Signorile e Podere, possiamo al mare, posizione pittoresca e panoramica, sopra ameno colline, terreno ottimi 61 ettara. Vigne, Oliveto, Seminativo, fruttato, pascolo, bosco, con bellissimo e grandioso giardino (rendita Lire 4500) alta mila Provincia Romana. Si permuterebbe con casa in Roma, o terreni prossimi a Roma. Dirigersi Casa Commerciale Way. Venti Settembre 28. 57

FRANCESE LEZIONI DI LINGUA Corso teorico Francese di conversazione. Ripetizioni. Lezioni a domicilio, ore per settimana, istituto Sandwich, Michel, Via Umberto, 176, interno 1. 70

CERCASI in affitto nelle vicinanze di Roma terreno da 3 ad 4 Ettari, con casa colonica. Per trattative rivolgersi Angiolucci e Biasi Piazza Randanini 62. 70

D'AFFITTARSI

VIA SISTINA 42 angolo via Capo le Case affittasi appartamento al 2. piano di 8 superiore luce libero con stanza terrena. Pigione da convenirsi. 54

APPARTAMENTO di 9 vani, cucina con acqua mancante, gabinetto, pozzo affitta in Via Bergamo 5o p. 4. (possesso a piazza di Spagna). 66

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina con acqua mancante in Via delle Grosino 31 p. 2. pressimo a via Vittoria. 59

VIA DE' CHIAVARI 32 fra piazza S. Andrea delle Valle e Corso Vittorio Emanuele. Piccolo e elegante appartamento di cinque camere e cucina. 53

APPARTAMENTO d'angolo di piccoli ambienti con vista nel Corso e via Frattina d'affittarsi. Per le trattative dirigersi negozio Todros Corso 418. 57

VIA CAPPUCINI 6 p. 1. otto camere e cucina con esposizione a mezzogiorno. Acqua mancante, gas, portiere. 66

VIA CURTATONE 6 angolo Piazza Indipendenza, 6 camere, ingresso, dispensa e cucina libera pel 1. Marzo prossimo. Per visitare dirigersi dal portiere. 66

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	. . . .	0,3	7.—	8,30	12,30	17.—	—
Pisa	. . . .	7,05	—	8,10	13.—	20,50	22,17
Torino	. . . .	—	—	8,10	13.—	20,50	22,17
Milano	. . . .	—	—	8,10	15.—	20,50	22,17
Foligno-Ancona	.	—	6,10	10,—	19,5	17,20	—
Firenze-Milano	.	—	9.—	9,20	14,35	23,50	—
Orte-Firenze	. .	7,10	10,50	13,50	16,30	—	—
Tivoli	. . . .	9,10	—	11,50	16,30	—	—
Civitavecchia	. .	7.—	11,30	17,5	20,50	22,17	
Frascati	. . . .	—	7,55	10.—	12,50	17,30	—
Anzio-Nettuno	.	6,40	—	10,30	—	17,30	—
Albano-Marino	.	7,10	8,15	12,25	—	17,30	—
Velletri-Terracina	.	—	6,45	—	11,47	13,30	—
Frosinone-Viterbo	.	7,30	—	11,30	—	17,30	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	. . . .	6,30	—	13,20	18,1	20,10	—
Pisa	. . . .	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—
Torino	. . . .	6,34	—	10,30	—	—	23,—
Milano	. . . .	6,34	—	10,30	—	—	23,—
Ancona-Foligno	.	6,45	11,50	—	14,50	—	21,45
Milano-Firenze	.	6,40	11,—	—	15.—	—	23,50
Tivoli-Avezzano	.	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55
Tivoli	. . . .	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55
Civitavecchia	. .	6,34	—	10,30	15,10	22,—	—
Frascati	. . . .	9,10	11,30	17,30	20,—	—	—
Nettuna-Anzio	.	8,31	13,40	19,13	—	—	—
Marino-Albano	.	9,10	11,30	—	14,50	19,45	—
Velletri-Terracina	.	—	9,40	15,25	17,12	—	—
Viterbo-Roccigl.	.	6,20	—	15,50	—	—	20,30

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,30	8,30	14,15	17,40	—
Bagni	a.	7,36	10,30	17,15	19,40	—
Tivoli	a.	8,10	11,7	17,50	19,10	—
Tivoli	p.	6,40	8,50	15,30	18,10	—
Bagni	p.	7,30	9,50	16,20	19,00	—
Roma	a.	8,10	10,40	17,1	19,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Jenga, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Borgon-Wirth, Lipsia

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini. Corso Vittorio Emanuele 179. Fabbrica 283. Marianna di Sotto. Tritone 148. Ancona 77. Si vendono vini francesi di ogni qualità, anche fiaschi Roma ottimo rifornem. Scrivere 6. S. Principe Amedeo 6. 66

OTTOMANE L. 23 e più, fisso ferro, stoffa primissima, fabbrica propria, si eseguiscono sudo coperti lucrosi L. 24,50 poltroncine dimili 12,75 poltrone eleganti 14,50. Via Tre Cannelle N. 9 Roma. 66

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 2 cad.

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore pubblicato da Ulrico Hoepli. Via Salaria N. 14, int. 14. 70

SIGNORINA trentenne, distinta, conoscerebbe presso signore vedova con bambini per andamento della casa, anche fuori Roma ottimo rifornem. Scrivere 6. S. Principe Amedeo 6. 66

MANCIA conoscenza di cibi ripetersi 168 via Torino in terno 6 un portabiancheria di pelle, contenente borsa e carte, perdue Mercoledì sera in via Cavour. 70

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato o signorile piano vicino Camp. Dirigere indicazioni a M. A. C. fermo posta. Roma. 70

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover da Ispezioni e di lingua tedesca, disposta a dare lezioni a una delle signore come lettrice. Ottima informazioni presso mia. Scrivere S. L. fermo in posta. 70

GIOVANE SVIZZERO conoscendo benissimo Tedesco, Francese, Italiano, cerca impiego come lettore, disposto a fare qualunque altro servizio. Scrivere a Ch. Ulrich, Via Gioia 66. 54

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna sicura contro l'incendio e l'infrazione, vendesi presso esclusivamente d'occasione. Visibile presso Ditta Via della Sapienza 57. 66

CERCASI SUBITO da 30 a 50 mila lire, oppure una Ditta in Roma, ordinariamente per l'Italia con calcoli Centrale garantito, guadagno assicurato 30 per cento mesi. Serio proposte Ditta R. R., fermo posta Roma.

PIANOFORTE. Violino chitarra e mandolino. Scuola semigratuita a tanta l'orogio 3 sacerdotale, professore di Bologna. Via Carlo Alberto 4.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO MOBILIATO di 3 o 4 camere, cucina, gabinetto, acqua, gas, luce elettrica, comodo di cortile, locale per cavalli e carrozza, vicinanze di S. A. F. in faglia di Don Carlos che da lezioni di lingua francese, tedesca, inglese, italiana, musica. Prezzi mitt. Indirizzarsi Professoressa, via del Corso 224 palazzo Verlenia secondo piano. A casa tutto il mattino.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Rene esposto a sud libero, posizione centralissima presso piazza di Spagna Via Poli 64 p. 1. Questo convenientissimo.

DUE CAMERE vuote con comodo di cucina signorile, tanto a due persone sole Prezzi modici sul 4 piano del Piombo n. 5. p. 3 presso piazza Venezia.

CAMERA bene mobigliata, anche due accorrendo, a persone di famiglia veneta pel 1. marzo a contatto di famiglia. Per 20 mensili ogni stanza vicino ministero Lavori Pubblici via Privata di via Galazia N. 9 interno 10.